



Lista “Cortona Patria Nostra”

Programma Amministrativo 2019

Per la prima volta nel dopoguerra c'è la possibilità concreta che la Sinistra sia sconfitta ed abbia probabilità elevatissime di passare la mano.

Qualcuno, sulla base del risultato delle ultime elezioni politiche, ha cercato di configurare nuovi possibili scenari. Le elezioni amministrative sfuggono a questa logica, sono fondamentali candidati ben radicati nel territorio perché le dinamiche locali sono molto diverse da quelle nazionali.

Il nostro candidato a Sindaco ha avuto l'opportunità di sedere nei banchi del Consiglio Comunale negli anni '80 per il Movimento Sociale Italiano, venendo sempre rieletto a pieni voti.

Nel 1999 e nel 2004 ha promosso una Lista Civica che, in condizioni difficilissime, ha conseguito un buon risultato, superando qualunque soglia di sbarramento.

E' stato il testimone scomodo ed indesiderato dell'evoluzione o dell'involuzione (come più gradite....) della classe politica locale, spesso prigioniera di interessi inconfessabili, di logiche incomprensibili, di equilibri fragilissimi.

Chi vuole vincere, chi vuole essere davvero “protagonista e non comparsa”, deve avere la capacità di elaborare un progetto originale, ascoltando i cittadini e le categorie del lavoro con umiltà e spirito di servizio.

Deve avere la capacità di parlare un linguaggio chiaro e comprensibile, deve rappresentare esigenze autentiche, deve avere una mentalità e valori totalmente diversi ed alternativi da quelli di chi ci amministra.

La disamina dei loro risultati è impietosa, parlare il loro linguaggio è un'impresa disperata, decifrare i loro sentimenti e le loro buone intenzioni è impossibile: molto meglio ragionare coltivando altri sogni ed ispirati da altri valori, avendo bene in mente che questo è un territorio prezioso dalle potenzialità illimitate e di una bellezza incommensurabile.

Avere la capacità di cambiare e la possibilità di farlo vuol dire amare Cortona, rispettarla, valorizzarla e non mortificarla ed umiliarla con scelte scriteriate e ed incomprensibili. Chi non ricorda le bancarelle di lavanda durante le Festività Natalizie di qualche anno fa in piazza Signorelli?

La Cortona che ricordiamo con nostalgia è la città delle botteghe artigiane, dei falegnami, dei restauratori, dei fabbri degli artisti capaci di trasformare in locali angusti e fatiscenti, la materia in un'opera d'arte.

Ora che gli artigiani sono praticamente scomparsi nella Città della Mostra Nazionale del Mobile Antico non abbiamo abbandonato l'idea che la nuova Amministrazione debba promuovere e

patrocinare una scuola del restauro per non disperdere la competenza, produrre ricchezza ed occasioni di lavoro.

Abbiamo cercato di descrivere in pochissime righe ricordi e sensazioni di una città che non esiste più, che ha perso importanti punti di riferimento, con un'economia precaria e gli abitanti che fuggono, condannata a diventare un fantasma ed un parco dei divertimenti stagionale.

Crediamo che per cambiare in maniera profonda occorra un'ottima conoscenza del territorio ma anche la capacità di fare squadra, di mettere insieme persone capaci e di buona volontà, persone perbene animate da autentica passione che nella vita hanno avuto la capacità di affermarsi senza nulla dover chiedere alla politica.

Il nostro sogno è quello di fare appello ai buoni sentimenti. Per cambiare occorrono uomini nuovi capaci di unire, in grado di scegliere i propri collaboratori in base alla capacità e alla competenza professionale e senza piegarsi a logiche di partito.

Saremmo stati davvero felici di mettere a disposizione di un candidato espressione del territorio e gradito a tutte le forze di opposizione i consensi che abbiamo sempre ricevuto perché è davvero essenziale il contributo di tutti.

Il candidato a Sindaco dell'Opposizione doveva costituire la sintesi credibile delle forze di Centro Destra e delle componenti sociali secondo una logica di inclusione e di grande apertura alle migliori componenti del territorio.

Non doveva assolutamente essere imposto da un partito politico, per quanto rilevante dal punto di vista elettorale, e non doveva essere frutto di una concertazione e di una mediazione incomprensibile ad opera delle segreterie dei partiti.

L'attesa è stata estenuante e l'atmosfera cupa e plumbea, quella di una corte medievale con il sicario pronto a colpire, nascosto dietro un drappeggio e con lo stiletto in mano.

Purtroppo si è ripetuto il copione del passato: tante riunioni per non decidere, tante notti insonni per trovare improbabili convergenze, tante ore utilizzate per stipulare accordi e mettere a punto strategie quando tutto era stato già deciso e pianificato.

Un modo vergognoso ed imbarazzante per anteporre ambizioni personali e logiche di partito agli interessi di Cortona.

Alla fine, con motivazioni ridicole, l'apporto di "Cortona Patria Nostra" è risultato non gradito e siamo scesi in campo con il nostro candidato a Sindaco ed un progetto originale e vincente.

Ci proponiamo di riportare al voto chi si è rassegnato e diserta abitualmente le urne, di dare voce alla speranza, di creare una corrente di entusiasmo che prevalga sull'incertezza e la rassegnazione.

Per questo abbiamo rivolto un forte appello ai cittadini di buona volontà per dare vita ad un grande movimento civico, fortemente identitario nel quale sia presente il Leone di S. Marco, un cuore tricolore, simbolo della passione e dell'amore per Cortona, e che consideri la comunità cortonese protagonista e veicolo irrinunciabile di un cambiamento autentico.

"Cortona Patria Nostra" è nata per dare un contributo decisivo al cambiamento, gli uomini e le donne della nostra Lista, con l'adesione lucida e consapevole al nostro progetto sono gli antesignani della nuova politica e di un progetto radicato profondamente nel territorio che scaturisca da un confronto assiduo con la popolazione e con un grande contributo d'idee.

Patria vuol dire popolo, territorio, cultura e tradizioni.

Non importa che sia un termine desueto e sconosciuto alla Sinistra.

Impariamo a riscoprirlo insieme e a rilanciarne il significato.

Vincere è possibile ma è pur sempre un rischio se ai numeri non riusciamo ad anteporre valori autentici e contenuti.

Vincere è possibile e non dovrebbe essere difficile ma ricordiamoci che siamo condannati a fare meglio di chi ci ha preceduto.

Mauro Turenci

Le linee guida

Un movimento di popolo non nasce per caso. Si raccoglie intorno a dei principi irrinunciabili e cerca i propri punti di riferimento nelle persone che non hanno mai ceduto alle lusinghe e ai compromessi, dedicando tutta la loro esistenza, giorno dopo giorno, tra mille ostacoli ed odiose discriminazioni, alla difesa dei valori comuni.

In un mondo che non ha più valori e bandiere da difendere e gettare al vento, dove il pericolo più grande ed insidioso è l'omologazione e la tentazione di mimetizzarsi nella massa diventa sempre più forte... noi caratterizziamo il nostro impegno, sapremo dare un segnale fortissimo e guidare il cambiamento.

Con pochissimi mezzi e grande determinazione, abbiamo portato il nostro messaggio politico in tutto il territorio ed abbiamo auspicato, con grande intelligenza e generosità, l'unità di tutte le forze di opposizione per offrire agli elettori prospettive concrete di cambiamento.

Il nostro candidato è stato designato a Cortona, non è il prodotto di alchimie politiche incomprensibili ma è stato fortemente voluto da cittadini che rappresentano tutte le frazioni del nostro Comune e gli hanno riconosciuto la capacità di aggregare e di formulare proposte, una storia politica lunga e cristallina, lontana da ogni compromesso, per denunciare i limiti e le inefficienze della Sinistra da sempre alla guida di questa amministrazione.

E' l'unico vero candidato del popolo che, apprezzando il suo impegno, l'ha sempre incoraggiato e sostenuto.

Onestà intellettuale, coraggio, coerenza, affidabilità: sono queste le qualità irrinunciabili che deve avere chi è chiamato a misurarsi in una battaglia impari e difficilissima con un potere arrogante che ha saputo celebrare un vero e proprio matrimonio d'interessi tra imprenditoria e politica per massacrare il territorio, per arrecare ferite indelebili alla nostra meravigliosa vallata, perpetrando scelte assurde ed insensate.

Il giudizio pesantemente negativo che diamo dell'Amministrazione uscente non è dettato soltanto da un'incompatibilità insanabile di carattere ideologico ma dall'esame lucido, freddo e distaccato del suo operato che ha determinato una divaricazione ancora maggiore tra la popolazione, sempre più disincantata e rassegnata, ed un "palazzo" sempre più arrogante nell'imporre la sua incapacità e le sue scelte.

La nostra lista non ha insegne di partito ma non è certamente "qualunquista": si colloca a Destra dello schieramento politico locale e si propone essenzialmente due obiettivi:

- La difesa delle tradizioni e della cultura di Cortona;
- La difesa dello Stato Sociale in tutte le sue forme.

Il nostro programma è stato redatto col contributo essenziale e determinante delle categorie del lavoro, degli artigiani e dei commercianti che hanno sempre manifestato grande interesse, simpatia ed attenzione per il nostro impegno, capace di raccogliere intorno ad un progetto comune anche persone estranee alla politica, in rappresentanza di tutto il territorio.

Dobbiamo rilevare, purtroppo, che è in atto nel nostro paese un tentativo strisciante di colonizzazione culturale ed economica per imporre modelli di sviluppo che hanno determinato nel mondo guasti spaventosi e conflitti sociali, mentre si affievolisce progressivamente il senso di appartenenza alla comunità nazionale e si smarriscono punti di riferimento certi, le nostre tradizioni, i nostri valori più autentici e profondi.

Il liberismo sfrenato che accomuna i due maggiori schieramenti politici, un'Europa in cui i maggiori gruppi economici e finanziari contano sempre di più e mettono le mani sui gangli vitali dei paesi determinandone le scelte, le privatizzazioni selvagge di comparti strategici e fondamentali col pretesto dell'efficienza ma con la logica del profitto, il ridimensionamento dello Stato Sociale e delle varie forme di assistenza, sono realtà che non ci lasciano indifferenti e sulle quali esprimiamo un giudizio pesantemente negativo.

Una piccola bottega che chiude i battenti schiacciata dalla grande distribuzione, un artigiano costretto a chiudere il suo laboratorio, una trattoria tipica dove si possono consumare piatti tradizionali che viene sostituita da un fast-food (...) sono aspetti fondamentali della nostra cultura che scompaiono per essere sostituiti da modelli “americani” lontani anni luce dal nostro comune sentire e dalla nostra concezione della vita.

L' alienazione sistematica e scientifica delle nostre radici non può essere casuale: ad una colonizzazione di tipo culturale segue, quasi inevitabilmente, quella di tipo religioso.

L' invasione di tanti disperati che premono sull' Italia dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo comporta gravi problemi di integrazione legati a culture, usanze e religioni diverse.

Noi siamo fortemente contrari ad una società multirazziale e giudichiamo severamente il comportamento di chi alimenta il business dell'immigrazione nel nostro territorio per fare soldi, creando squilibri sociali e destabilizzando le frazioni del nostro territorio.

Proprio mentre l'Europa sembra voler rinunciare alle proprie radici cristiane, riteniamo sia preferibile sostenere economicamente i nostri oratori e i nostri sacerdoti che aprire moschee, molto spesso luogo d'incontro e punto di riferimento di fondamentalisti ed integralisti.

Siamo capaci, come testimonia il nostro impegno civile e politico, di costituire un'alternativa credibile, seria e responsabile a questa maggioranza perché abbiamo una chiave di lettura completamente diversa dei problemi e siamo in grado di proporre soluzioni nuove ed originali ma non estemporanee ed ispirate da un populismo strumentale.

Non ci battiamo soltanto per soddisfare dei pur legittimi bisogni ma per affermare degli autentici e inalienabili valori: intorno c'è il vuoto, una trasversalità inquietante, un'omologazione delle coscienze spaventosa, un'accozzaglia indistinta di buoni proponimenti puntualmente disattesi.

Ci aspetta un compito durissimo e affascinante: restituire dignità e credibilità alla politica locale, infondere fiducia ed entusiasmo nella popolazione perché non ci siamo mai piegati, non abbiamo rinnegato mai i nostri valori e, per questo, siamo destinati a vincere.

Saremo in prima fila con le nostre insegne e le nostre bandiere.

Saremo noi gli antesignani del cambiamento.

Il Centro Storico

Cortona è meravigliosa e vivere dentro le mura dovrebbe rappresentare un sogno. L'elevato costo degli appartamenti è soltanto una giustificazione parziale per l'esodo dei più giovani verso Camucia dove c'è un'ampia disponibilità di case ed a prezzi decisamente abbordabili.

Il Centro Storico presenta problemi anche per i residenti che hanno un'età più matura, non dispongono di un mezzo proprio e hanno difficoltà ad accedere ai servizi.

Trasformare le Città d'Arte in Musei con un'economia legata prevalentemente al turismo ha prodotto effetti negativi e la desertificazione dei Centri Storici, abbandonati dai giovani e scomodi per gli anziani.

Dovendo individuare responsabilità politiche precise, sicuramente la chiusura di punti di riferimento importanti come l'Ospedale e l'Ex Pretura hanno contribuito a danneggiare l'economia locale, a diminuire le offerte di lavoro e ad allontanare la gente da Cortona.

La dismissione a prezzi di saldo di strutture importanti come la Casa di Riposo Camilla Sernini la dice lunga sulla lungimiranza dei nostri Amministratori, non soltanto comunali ma anche provinciali, che mettono in vendita immobili prestigiosi **che potevano essere destinati ad uso pubblico** mentre pagano canoni di affitto onerosi come quello per i locali del Liceo Classico alla Curia Vescovile.

Per incentivare la presenza di nuovi residenti nel Centro Storico dobbiamo offrire servizi migliori e formulare proposte davvero innovative:

- *Per le abitazioni acquistate dalle giovani coppie che s'impegnano a vivere stabilmente dentro le mura l'Amministrazione Comunale potrebbe farsi carico delle spese notarili per l'erogazione dei mutui con l'obbligo per il contraente di non affittare l'immobile e di destinarlo ad altra finalità diversa dall'abitazione principale fino all'estinzione del mutuo stesso.*
- *Cercheremo di trovare un accordo con le banche del territorio per erogare mutui a tassi particolarmente agevolati per le giovani coppie che decidono di stabilirsi nel Centro Storico.*

Auspichiamo l'ampliamento del parcheggio di Porta Colonia, il reperimento di nuove aree per la sosta nell'area della palestra Filippo Carini sotto le Mura del Mercato e continuiamo a ritenere che, con la costruzione del parcheggio dello Spirito Santo, sia stata adottata la soluzione con il maggior impatto ambientale e con i costi più elevati: si pensi alle scale mobili sempre guaste, esposte alle intemperie con elevatissimi costi di manutenzione.

I camper che spesso vengono parcheggiati davanti alla balaustra del parcheggio sono visibili addirittura dalle Cinque Vie.

Ci impegnamo a:

- *Realizzare un'area attrezzata per i camper, ampliando il parcheggio dello Spirito Santo, con tutte le utenze necessarie;*
- *Individuare un'area dove installare colonnine per la ricarica delle auto elettriche;*
- *Commissionare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo a Porta Colonia anche con il contributo di privati a cui assegnarlo in gestione. Le autovetture potrebbero accedere al parcheggio sotterraneo dall'ingresso costituito dal naturale prolungamento dell'attuale parcheggio della Moreta e defluire da un'uscita da realizzare sul piazzale di Porta Colonia o nel piazzale di Santa Maria Nuova. Questa soluzione,*

prospettata nelle immediate adiacenze del Centro Storico, ci sembra ideale perché i lavori, che dureranno prevedibilmente a lungo, creeranno disagi minimi alla cittadinanza. Molti posti auto potrebbero essere venduti ai residenti, togliendo le macchine dalle strade, e la società costruttrice potrebbe gestirlo per un certo numero di anni, creando posti di lavoro, per cederlo, poi, all'Amministrazione Comunale. Il Parterre, sottratto alla sosta e al traffico veicolare, potrà essere mantenuto in condizioni di accettabile decoro e restituito alle mamme ed ai bambini;

- *Abolire la Tariffa annuale che consente l'accesso nella ZTL ed il parcheggio dell'auto per i residenti dentro le mura.*

I posti macchina individuati per i residenti dentro le mura hanno suscitato malumore ed un'insoddisfazione diffusa. Nel tempo sono state completamente disattese le promesse degli amministratori che si erano impegnati in assemblee pubbliche a varare la ZTL, individuando almeno un posto macchina per ogni residente e inibendo al traffico veicolare tutto il Centro Storico.

Occorre eliminare progressivamente l'asfalto da tutte le strade, mettendo in opera la lastricatura in pietra serena come tutte le città medievali più importanti della Toscana.

Ci proponiamo di garantire condizioni di assoluto decoro a Piazza della Repubblica e Piazza Signorelli, realizzando una lastricatura in pietra adeguata perché lo stato attuale è imbarazzante e mortifica le nostre piazze più prestigiose.

Uguale attenzione meritano le strade più esposte, via S. Sebastiano e via delle Mura del Mercato.

L'area retrostante S. Agostino, dove era il preesistente cimitero dei frati agostiniani, asfaltata e chiusa con un cancello elettrico al momento trova un'utilizzazione soltanto parziale ad opera dei dipendenti del complesso e, in occasione dei congressi, dei partecipanti.

I tombini spesso s'intasano e necessitano di una manutenzione maggiore.

L'ex Ospedale S. Margherita di Cortona, che a nostro avviso doveva rimanere in mani pubbliche, anche se acquistato da privati, deve essere utilizzato per finalità che incentivino l'economia locale e portino beneficio alla nostra comunità.

L'adeguamento del parcheggio di Porta Colonia consentirà di procedere progressivamente, alla chiusura al traffico di via Dardano, estendendo la ZTL a tutto il Centro Storico di Cortona, favorendo la nascita di nuove attività nelle strade "di passaggio".

Ovviamente tale chiusura, prevede i necessari accorgimenti per l'adozione di percorsi alternativi d'accesso per le Forze dell'Ordine, per i mezzi di soccorso e per le attività commerciali limitatamente alle operazioni di carico e scarico delle merci.

Una soluzione del genere potrebbe essere attuata sperimentalmente nel periodo invernale per poi essere estesa, dopo i riscontri positivi a tutto il corso dell'anno.

Proponiamo il restauro e la progressiva manutenzione della cinta muraria che costituisce il complesso architettonico etrusco – romano più importante della provincia e versa in condizioni di grave degrado. Soprattutto nella parte alta di Cortona è soffocata da piante rampicanti di ogni genere e nascosta alla vista di turisti e residenti.

L'intervento di ripulitura delle mura esterne da Piazza del Mercato fino a Porta Colonia, è stato apprezzato ed elogiato da cittadini e turisti, finalmente consapevoli della bellezza del patrimonio architettonico di Cortona che deve essere tutelato e protetto: deve essere ripetuto ogni anno per impedire la ricrescita delle piante infestanti.

La Fortezza del Girifalco, già adibita a mostre ed eventi culturali, va potenziata e valorizzata, istituendo navette gratuite, almeno nel periodo estivo, da Porta Colonia e con la creazione di itinerari ad Hoc, collaborando con l'attuale gestore ed avendo la finalità di recuperare tutti i bastioni e le stanze al momento occupate, sotterrate o inutilizzate.

L'area verde attorno alla fortezza, fatta eccezione per quella frontale adibita a parcheggio, ha necessità di un intervento di riqualificazione totale, così da poter creare un percorso verde e individuare spazi per creare aree attrezzate per i turisti ed i cittadini in cerca di tranquillità.

Il progetto già in atto di riqualificazione degli ambienti interni, dovrà essere attentamente seguito da parte dell'Amministrazione Comunale per evitare interventi deturpanti, o peggio ancora, la perdita o la copertura di importanti elementi architettonici.

Siamo stati contrari alla scelta di concedere parte di un bene pubblico prestigioso ad una società privata che ne ha fatto la Sala di registrazione più prestigiosa del mondo.

L'orribile elevatore realizzato in vetro, ferro e traverse ferroviarie appoggiato alle mura della Fortezza deve essere smantellato perché è deturpante e totalmente estraneo al contesto architettonico della Fortezza.

Ci adopereremo affinché la Fortezza sia destinata ad eventi culturali e manifestazioni, a concerti ed incontri letterari, finalmente all'altezza di un edificio così prestigioso.

Ogni tipo d'investimento deve essere ponderato e ben finalizzato.

Mentre ricordiamo la Mostra della Civiltà Contadina realizzata nella Fortezza di Girifalco con un grandissimo concorso di pubblico negli anni '80 non abbiamo assolutamente condiviso l'investimento di 250 milioni di vecchie lire per realizzare in località Fratticciola, lontano da ogni circuito turistico, un museo della civiltà contadina in un orribile capannone di cemento che non ha nessuna attrattiva.

Appare improcrastinabile il restyling completo di Via S. Margherita, rendendo la strada principale di accesso dal Torreone a senso unico ed utilizzando la strada che costeggia il Poligono di Tiro Nazionale, come via di uscita.

Questa scelta, già adottata per la festa della nostra Patrona, è risultata efficace e permetterebbe di creare numerosi posti auto.

Si potrebbe utilizzare il terrazzamento sopra il muro in pietra di contenimento per creare una pista ciclabile ed un'area pedonale per raggiungere la Basilica.

Tutta l'area prospiciente la Basilica necessita di un intervento qualitativo e migliorativo, con interventi mirati di organizzazione per parcheggi, pulizia e messa in sicurezza.

Camucia

E' nella frazione più importante del Comune di Cortona in cui si registra un importante e costante aumento demografico che possono misurarsi i fallimenti delle Amministrazioni di Sinistra e la cattiva gestione del territorio.

Si è sviluppata in maniera frenetica negli anni '80 e '90 ma manca praticamente tutto: un corso che ospiti le attività commerciali per passeggiare e fare acquisti, una piazza vivibile, un'area verde degna di questo nome, un parcheggio adeguato per residenti e turisti.

Con la malinconica chiusura di tanti esercizi commerciali in via Matteotti avanza il degrado e l'abbandono.

Curiosamente, se diminuiscono i negozi, proliferano le Sale Gioco sulle quali diamo un giudizio profondamente negativo perché rovinano la vita della gente, coinvolgendo soprattutto soggetti fragili che vivono ai margini del mondo del lavoro, hanno più tempo a disposizione e rincorrono il sogno di una vincita.

Camucia, cresciuta in modo disordinato, continua ad essere congestionata dal traffico anche pesante e tagliata in due dalla SS71 nonostante il varo della sospiratissima variante che finisce in mezzo ai campi all'altezza della Mucchia e delle rotatorie che hanno preso il posto dei semafori..

E' un grande dormitorio che la mattina si svuota per riempirsi in tarda serata dei moltissimi "pendolari" costretti ad affrontare lunghe ore di treno per andare a lavorare.

In alcune strade mancano ancora o sono fatiscenti i marciapiedi.

Curiosamente l'Amministrazione comunale, in prossimità delle elezioni, si è attivata per migliorare l'arredo urbano dei giardini di via XXV aprile e la segnaletica orizzontale.

I marciapiedi realizzati nel 2003 in via Matteotti presentavano cordoli con gli spigoli vivi che hanno arrecato gravi danni ai pneumatici e ai cerchi delle autovetture tanto da dover essere, in un secondo tempo, ritoccati e smussati.

I posti auto continuano ad essere del tutto insufficienti e molto spesso regolamentati dai parchimetri come avviene lungo la SR 71 e in via Regina Elena.

La possibilità di poter parcheggiare gratuitamente per 15 minuti non consente di fare la spesa a chi è costretto ad utilizzare l'auto propria: per non incappare nei controlli mirati ed ossessivi degli ausiliari del traffico e dei vigili urbani, i cittadini sono praticamente costretti a rivolgersi alla grande distribuzione che dispone di parcheggi sufficienti e gratuiti.

Pensiamo che la sosta debba essere più convenientemente regolamentata con un disco orario senza gabellare ed irritare i cittadini che continuano ad essere penalizzati dall'inconcludenza e dalla latitanza di questa Amministrazione.

La rete fognaria è inadeguata e moltissimi cittadini sono costretti ad una duplicazione ingiustificata delle spese: si paga l'onerosissima bolletta di "Nuove Acque" per un'inesistente "depurazione", poi si deve nuovamente mettere mano al portafoglio per lo svuotamento delle fosse biologiche effettuata da ditte private.

Piazza Chateau-Chinon, autentica distesa di cemento circondata da case orribili (spaventose quelle con gli oblò...) che ospita le Fiere, le Giostre e le Feste de "L'Unità": deve essere completamente riqualificata, destinandola in parte a verde pubblico attrezzato con alberi ed aiuole.

Camucia continua a crescere in modo disordinato senza un fazzoletto di verde pubblico: il giardinetto della misura di 35 x 60 metri chiamato dagli Amministratori "Rondò di piazza Indipendenza" (...) è del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze delle mamme e dei bambini. Per la sua sistemazione, alcuni anni fa, sono stati spesi ben 44.000 Euro e curiosamente è stata realizzata, senza una ragione apparente, anche una collinetta artificiale.

Suggeriamo di realizzare una grande area verde unendo la pinetina ai giardini di via XXV aprile e spostando gli asili che presentano problemi strutturali nell'area delle scuole medie dove si stanno realizzando le nuove scuole elementari.

Proprio accanto a questo giardino si trovava la scuola professionale INAPLI dal passato prestigioso nella quale hanno studiato generazioni di studenti.

Dopo la sua chiusura il complesso poteva essere riconvertito e messo a disposizione della cittadinanza: dopo la sua demolizione abbiamo sperato che l'area venisse destinata a verde pubblico visto che è contigua a quella del giardino di piazza Indipendenza.

Si è scelta, anche in questa occasione, la strada più facile e remunerativa della cementificazione indiscriminata: al posto dell'INAPLI ora sorge un palazzo di tre piani, di fronte a case a due piani in un contesto architettonico perlomeno discutibile.....

Altri interventi da operare sono indubbiamente complessi e realisticamente legati al futuro della SR71.

L'area dell'ex campo sportivo della "Maialina" è attualmente interessata a lavori di scavo per il ritrovamento di reperti archeologici e la proposta formulata negli anni '80 di un parcheggio al livello del terreno da gioco e di una copertura da destinare eventualmente a sede del mercato settimanale dipende dall'esito degli stessi.

Ci proponiamo di realizzare un parcheggio sotterraneo multipiano a piazza Sergardi da restituire ai cittadini, sottraendola alle autovetture e dotandola di un arredo urbano adeguato, di aiuole e di una bella fontana.

Crediamo che l'Amministrazione Comunale debba fare qualcosa per promuovere manifestazioni culturali, occasioni d'intrattenimento e feste per coinvolgere i cittadini nella riscoperta delle tradizioni locali: i camuciesi non possono più accontentarsi dell'appuntamento annuale con la Festa de L'Unità che rimane pur sempre un appuntamento di partito.

Dopo la chiusura della ZAC, nato con i migliori auspici e miseramente fallito, manca un punto di aggregazione per i giovani che non hanno alcun punto di riferimento al di fuori della parrocchia per il ruolo insostituibile e meritorio svolto dal sacerdote e dai suoi collaboratori.

Troviamo inaccettabile che la Biblioteca che potrebbe essere un'importante Centro di Aggregazione e di crescita culturale sia aperta soltanto alcuni giorni della settimana.

Secondo un Libro dell'indimenticabile avvocato Guido Materazzi Edizione Calosci, anno 1980, Camucia era "un antico villaggio che deve infine divenire città" ma è il luogo dove più di ogni altro si misura la scarsa capacità della Sinistra di programmare la crescita e lo sviluppo armonico del territorio.

La nuova Amministrazione deve operare scelte coraggiose ed importanti.

Noi ci adopereremo in questo senso.

Terontola

Occorrono urgenti interventi per la manutenzione di quasi tutte le strade, molto spesso prive di marciapiedi, che presentano buche ed avvallamenti e sono prive della segnaletica orizzontale che viene adeguata soltanto in parte ed alla vigilia delle elezioni nell'area prospiciente la stazione adibita a parcheggio.

Poco o niente è stato fatto per sistemare le strade comunali che collegano questa importante frazione con i piccoli centri abitati periferici. Alcune zone (es. condominio "Le Corti", che comprende 44 tra villette ed appartamenti) hanno ancora allacciamenti precari all'acquedotto comunale e questo comporta un'erogazione dell'acqua di pessima qualità.

Scarsa è stata la manutenzione delle infrastrutture esistenti: impianti di illuminazione, strade e giardini.

La rete fognaria e la manutenzione dei Fossi è insufficiente tanto che ad ogni precipitazione atmosferica si verificano allagamenti come è avvenuto di recente per la Bomba d'Acqua che ha interessato anche la frazione del Riccio

E' indispensabile installare e potenziare l'illuminazione pubblica dei parcheggi nell'area della stazione per garantire condizioni minime di sicurezza e contrastare furti ed atti vandalici.

Il verde pubblico deve essere potenziato e garantito dal Comune e non soltanto per iniziativa dei privati.

Mancano centri di aggregazione per i giovani, per le famiglie e per gli anziani.

Manca una politica che favorisca lo sviluppo economico di Terontola che, per grandezza ed importanza, è la seconda frazione del comune e si sta riducendo ad un semplice dormitorio. Gli esercizi commerciali sono i primi a fare le spese del paese disinteresse dell'Amministrazione Comunale e quelli che si affacciano in via XX settembre sono fortemente penalizzati dalla sosta a pagamento.

Proponiamo:

- Estendere a tutte le mattine dei giorni feriali l'apertura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico attualmente aperto soltanto la mattina del sabato;
- L'Istituzione di un piccolo Presidio Sanitario per prenotare le visite;
- Iniziative culturali aggreganti, soprattutto nei mesi estivi, nell'area dei giardini della Chiesa e d'Intesa con le autorità religiose, cineforum, spettacoli, etc;
- Prevedere un'area commerciale/artigianale sfruttando la viabilità favorevole (superstrada Foligno – Grosseto) e le potenzialità dell'Impianto ferroviario;
- Avviare ogni possibile contatto con imprenditori prestigiosi dell'Umbria per rilevare la Fabbrica Cantarelli ed avviare un progetto di riconversione industriale tenendo conto dell'elevata professionalità delle maestranze;
- Rilanciare l'Impianto ferroviario, dove con il nuovo orario fermano gli Intercity che ha potenzialità immense, riqualificare l'Ex Cabina della stazione da destinare a finalità pubbliche;
- Potenziare l'area giochi di Piazza Madre Teresa di Calcutta con nuovi giochi per i bambini ed un arredo adeguato;
- Eliminare la sosta a pagamento in Via XX settembre e Piazza Nazioni Unite e sostituirla con sosta regolamentata con Disco Orario;
- Istituire piste ciclabili;
- Rilanciare e riqualificare l'Area Sportiva dell'Ex Tennis Club Terontola (due campi da Tennis), con la collaborazione di privati interessati;

- La manutenzione, il completamento e l'asfaltatura del marciapiede che collega la località Le Corti con la chiesa parrocchiale ed il Centro Urbano. Sulla stessa strada l'installazione di dissuasori che limitino la velocità dei veicoli;
- L'installazione di dossi artificiali lungo la SR71 nella parte che dall'incrocio del Riccio arriva fino a Terontola perché l'alta velocità tenuta dagli automobilisti determina un pericolo per gli abitanti delle case che si affacciano sulla strada. Ne trarrebbero beneficio anche i ciclisti ed i pedoni, fortemente a rischio per la mancanza di marciapiede e piste dedicate, alle prese con un traffico veicolare intenso e molto veloce.

Val di Pierle

Stiamo parlando di una delle Valli più e rilevanti del nostro territorio in costante spopolamento per la mancanza di posti di lavoro e di opportunità per i giovani costretti ad emigrare.

Eppure un tempo l'economia locale era fiorente e ruotava intorno alla coltivazione del tabacco (delle due cooperative ne sopravvive soltanto una) e alla raccolta della legna da ardere.

Ora le superfici destinate all'agricoltura sono in diminuzione, sono molti i terreni incolti e le proprietà producevano ricchezza soltanto fino a quando il tabacco era redditizio.

Molte case di campagna sono state acquistate e ristrutturate da stranieri che per un periodo hanno dato impulso all'economia locale, all'edilizia e alla gestione delle case stesse.

A cavallo degli anni '90/2000 sono sorti agriturismi, alcuni dei quali sono gestiti da stranieri che dispongono, però, di una clientela chiusa ad eccezione di Vaglie e Danciano.

Mercatale era arrivata ad avere 3 supermercati ora ne sopravvive soltanto uno, chiudono i bar, sono moltissime le case disabitate, la situazione è davvero sconsolante.

La Val di Pierle rischia di entrare in una fase di non ritorno se non vengono attuate politiche di riconversione e recupero del territorio.

Gli imprenditori privati, si orientano con difficoltà sempre maggiori verso l'attività recettiva alberghiera (agriturismo).

Le prospettive sono pessime se la politica non farà il suo dovere per arrestare la sua decadenza di tutta la vallata e dare nuovo impulso alla sua economia.

Necessitano investimenti urgenti per poter creare nuovi posti di lavoro ed elaborare progetti per accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea, **con nuovi e redditizi tipi di coltivazione** che possano sostituire il tabacco.

Bisogna credere a questa bellissima e suggestiva valle come luogo di villeggiatura (non concorrente di Cortona ma ulteriore opportunità), creando attività e strutture di coordinamento e di supporto agli imprenditori ed inserendola nel circuito internazionale in maniera costante e sicura.

Uscire dalla presenza turistica occasionale e sporadica raccolta attraverso internet o/e pseudo agenzie turistiche, è ormai una esigenza improrogabile per il benessere di Mercatale.

Suggeriamo i seguenti interventi:

- La realizzazione di una palestra vicina alle scuole per consentire ai bambini di praticare altre discipline sportive oltre al calcio;
- La sistemazione della recinzione della scuola elementare e media;
- La realizzazione di dossi artificiali nella strada da Mengaccini a Mercatale per costringere gli automobilisti a ridurre la velocità nei pressi dei centri abitati.

L'Amministrazione Comunale, alla vigilia delle elezioni, riscopre un insolito attivismo e sta attuando una miriade di iniziative in tutto il territorio come l'illuminazione ed il marciapiede dal campo sportivo al distributore.

Si propone addirittura di realizzare una Sala Polivalente in uno spiazzo adiacente ai giardini che stride con la desertificazione del territorio perché le urgenze reali non vengono comprese.

Il vero problema è il lavoro che manca soprattutto per i giovani!

Un'Amministrazione realmente vicina ai cittadini deve operare con un'altra mentalità, creando occasioni di lavoro, **favorendo gli investimenti di privati nel territorio, fornendo a chi volesse intraprendere un'attività nel settore dell'agricoltura ed in quello turistico alberghiero ogni possibile e valida indicazione con esperti che possano realmente supportare gli interessati ed orientarli nel modo migliore.**

La Montagna

La Montagna Cortonese, compresa tra la Valdichiana ad occidente e la Valtiberina ad oriente, costituisce in termini di superficie quasi la metà del Comune di Cortona.

Tuttavia in questi anni la politica delle passate amministrazioni ha privilegiato nettamente gli interventi legati all' edilizia e ad un' urbanizzazione molto spesso disordinata, ignorando, purtroppo, le esigenze di questa ampia fetta del territorio cortonese.

Poco o niente è stato fatto per soddisfare i bisogni elementari di turisti e residenti e rimangono problematiche le telecomunicazioni per insufficienti mancanze di campo dei cellulari.

Il forte interesse per l' acquisto ed il recupero di beni immobiliari e fondiari da parte di numerosi cittadini stranieri, prevalentemente nord-europei, testimonia come molte delle cause che nel passato hanno determinato lo spopolamento di quest' area, possono essere considerate come motivi favorevoli al suo recupero e rivalorizzazione.

La valorizzazione globale di questa parte del territorio, caratterizzata da peculiarità ambientali e culturali specifiche, dovrà partire dalla constatazione del suo essere abbastanza vicina, in termini temporali, alle zone pianeggianti della Valdichiana e della Valtiberina interessate da importanti direttrici viarie (E45, SS Umbro Casentinese, Superstrada Perugia - Siena, linea ferroviaria Firenze - Roma e Terontola - Foligno, nonché l' A1) e, nel contempo, lontana da gran parte dei problemi che affliggono zone a forte densità abitativa e/o industriale.

L' andamento Nord-Sud del complesso montuoso origina due esposizioni prevalenti : quella che guarda la Valdichiana, più calda e soleggiata, e quella che volge alla Valtiberina più fresca. Tuttavia la morfologia di questa Montagna, particolarmente articolata, si caratterizza in sistemi di valli solcate da numerosi torrenti che la rendono ricca di ambienti diversi dal punto di vista microclimatico. Tale caratteristica di fondo ha sempre influenzato sia la vegetazione forestale che le scelte agropastorali fatte dall' uomo.

La vocazione principale di questa ampia area è diventata indubbiamente quella turistica: un turismo qualificato, al quale si deve poter offrire non soltanto un ambiente naturale suggestivo, ma anche un' identità culturale a testimonianza dell' attività secolare dell' uomo che nel tempo ha fortemente plasmato i caratteri ambientali e naturali (agricoltura montana, pascoli ed allevamento, castagneti da legno e da frutto, taglio del bosco, carbonaie...).

L' obiettivo che vogliamo raggiungere con le nostre proposte è proprio quello d' intervenire per il recupero e la riscoperta di tale identità culturale.

Attraversando la nostra montagna è possibile imbattersi in tratti di vecchie strade romane: sarebbe davvero suggestivo realizzare percorsi di trekking lungo questi itinerari, unendo ad una sana pratica sportiva, un' indispensabile valorizzazione e la riscoperta del territorio per turisti e residenti.

Le attività produttive primarie di questa zona erano agro-silvo-pastorali; gran parte di queste oggi potrebbero essere sostenute o intraprese beneficiando, per esempio, del regolamento comunitario 2078 (produzioni agricole con basso impatto ambientale), teso alla valorizzazione dell' agricoltura di qualità, che rappresenta la vocazione specifica delle nostre zone alto collinari e montane.

Nelle zone forestali molti interventi di miglioramento potrebbero trovare un utile sostegno nel regolamento comunitario 2080.

Tuttavia, noi riteniamo, confortati da altre esperienze condotte in altre zone italiane ed europee assimilabili alla nostra, che il corretto approccio a queste problematiche non possa essere legato soltanto ad un sostegno di tipo finanziario, pur importante e non da sottovalutare, ma passi soprattutto attraverso il recupero dei valori e dell' identità delle comunità che hanno abitato la Montagna Cortonese.

Le nostre proposte :

- Intendiamo promuovere attività di studio, ricerca e pubblicizzazione della storia relativa a tale zona, finalizzate anche al recupero dell' orgoglio di appartenere direttamente o per discendenza, per attuali interessi economici o culturali a tale comunità.
- Intendiamo anche, dove possibile, mantenere le varietà vegetali ed animali locali legate alla gastronomia tipica, in modo da offrire al turista un prodotto non anonimo, ma caratterizzato dai sapori e dai profumi della nostra terra.
- Favorire la collaborazione delle istituzioni scolastiche locali (per esempio l' Istituto Vegni) e di quelle universitarie, promuovere la formazione di giovani specializzati nel settore dell' agriturismo, ampiamente in crescita in termini numerici e quindi economici nella nostra provincia e nel nostro Comune.
- Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, potenziare le professionalità tecniche, all' interno dell' Ente Locale, indispensabili per favorire il rilancio della nostra Montagna che, per l' entità e l' importanza del territorio interessato, appare non più rinviabile.
- Nel processo di riqualificazione e recupero della montagna Cortonese porre estrema attenzione all' assetto idrogeologico del territorio anche attraverso un' attenta ricognizione di tutti i corsi d' acqua, nonché dello stato degli acquedotti montani, dei pozzi artesiani e della relativa regimazione delle acque, per averne un' esatta ed aggiornata conoscenza e poter progettare e predisporre razionalmente gli interventi necessari;
- Installare un ripetitore telefonico (eventualmente a Castel Giudeo) per superare la criticità della mancanza di campo della telefonia mobile;
- Istituire una Tessera dal prezzo contenuto (20 Euro) rilasciata dal Comune per disciplinare la raccolta dei funghi e l' afflusso dei ricercatori, garantendo che tutto il ricavato sia destinato alla Montagna. Istituzione di un punto qualità e sicurezza;
- Recupero dei due edifici comunali di Teverina (ex scuola ed ex ambulatorio) da destinare a finalità pubbliche e ricreative: Ostello e/o struttura ricettiva;
- Miglioramento della viabilità di Teverina Bassa etc;
- Bonifica della Chiesa di Teverina con particolare riferimento alla copertura in eternit pericolante;
- Bonifica d' intesa con i proprietari della Pineta di S.Egidio dotandola di arredo adeguato (tavoli e panchine) e rendendola fruibile alla cittadinanza;
- Garantire un' adeguata manutenzione dei fossi e dei corsi d'acqua al momento scadente ed inadeguata.

Creti

Negli ultimi anni la popolazione di Creti è stata totalmente trascurata dalle Amministrazioni Comunali di Sinistra incapaci di soddisfare i bisogni più elementari della gente. Basti pensare che, da più di dieci anni, circa 26 famiglie hanno fatto più volte richieste, depositate in comune, per allacciare le proprie abitazioni all'acquedotto comunale gestito da Nuove Acque. Siamo nel 2019 ed è difficile pensare che ci siano ancora persone nel nostro territorio costrette ad utilizzare trattore e botti per l'approvvigionamento idrico e soddisfare le esigenze delle loro famiglie.

Può sembrare fantascienza ma è una realtà dolorosa e sconcertante che si verifica puntualmente ogni anno. Alcune famiglie, soprattutto nel periodo estivo, non hanno acqua a sufficienza nei loro pozzi e convivono con un disagio incredibile: non hanno neppure l'acqua per lavare i bambini piccoli!

Un'altra grave problematica è quella dell'illuminazione pubblica nel centro di Creti. Ormai da un anno, il Comune ha fatto rimuovere un lampione pericolante senza peraltro sostituirlo con uno nuovo. Tutti gli altri lampioni versano in un grave stato di degrado e sono tutti a rischio caduta. La mancanza d'illuminazione pregiudica il livello di sicurezza degli automobilisti e dei pedoni ma, soprattutto, favorisce i malintenzionati che approfittano di queste situazioni e commettono furti nelle abitazioni in preoccupante e costante aumento negli ultimi anni.

A tal proposito le autorità dovrebbero intensificare l'attività di vigilanza diurna e notturna, presidiando in maniera efficace il territorio.

Il manto stradale e l'asfalto sono in pessime condizioni, la strada che collega il centro di Creti al confine con Fratticciola è diventata una mulattiera piena di buche ed è quasi impossibile evitarle senza correre il rischio di causare incidenti.

Le mamme hanno necessità di un giardino decoroso dove portare i bambini a giocare: suggeriamo di sistemare l'area verde davanti al circolo, dotandola di un arredo urbano idoneo e di un nuovo scivolo. L'area deve essere recintata per garantire la sicurezza di tutti i bambini.

La manutenzione del cimitero è totalmente insufficiente. Cortona Sviluppo dovrebbe provvedere alla manutenzione e a tagliare l'erba ma quando interviene non toglie le erbacce che assediano le tombe. Molti cittadini sono costretti a provvedere personalmente alla manutenzione del verde per mantenere in condizioni di decoro le tombe dei loro cari. Il parcheggio del cimitero è insufficiente e deve essere ampliato.

Le linee telefoniche Telecom sono quelle del dopoguerra e, nell'era della Digital Trasformation e dell'IOT, chi vuole connettersi ad Internet deve affrontare una serie di disservizi e deve rivolgersi a compagnie a banda larga che non sono affidabili e sono tutt'altro che economiche.

Provvedimenti a favore dell' Agricoltura

L'Ente Locale in materia non ha grandi possibilità d' intervento in quanto la politica agricola è gestita a livello comunitario e regionale. Il Comune, però, può agevolare gli addetti del settore, snellendo le procedure burocratiche di sua competenza, istituendo un Tavolo Verde in cui associazioni di categoria, rappresentanti di associazioni di produttori (Consorzio Vini Cortona D.O.C.) Coldiretti, Confagricoltura e CIA (Confederazione Agricoltori Italiani), possano avere un punto d'incontro, creando un apposito sportello per le informazioni (ad esempio per chi volesse intraprendere un'attività di agriturismo) abbreviare i tempi e ridurre la voluminosa documentazione e permettere così, agli imprenditori, di avere una fonte di guadagno più immediata.

Crediamo sia doveroso che l'Ente Locale affianchi la categoria quando vi siano gravi inadempienze da parte di enti pubblici e/o privati che ostacolano la liquidazione dei premi relativi alle varie misure comunitarie. Ad esempio pagamenti del PAC (Premio Agricolo Comunitario) se subiscono gravi ritardi).

Suggeriamo di intervenire con maggiore incisività per la tutela dei prodotti tipici locali nel mercato nazionale ed internazionale e per promuovere:

- l'istituzione di una D.O.P. (Denominazione origine protetta) per l'olio d'oliva extravergine delle colline cortonesi che può costituire un importante riconoscimento per lo sviluppo del settore;
- prodotti tipici come l'Aglione della Valdichiana, la razza della Cinta Senese, la Chianina.

Si tratta di prodotti locali che non avranno mai lo stesso valore se provengono da fuori zona e creano un valore aggiunto notevole in termini di turismo. Il turismo eno-gastronomico è in forte ascesa ed arricchisce il territorio sia da un punto di vista economico che culturale. Tutto il territorio andrebbe promosso a livello mondiale nelle Fiere e con iniziative specifiche, creando sinergia tra pubblico e privato ed attingendo ai finanziamenti pubblici che possono essere anche ingenti.

Basti vedere quale beneficio ha ricevuto il settore vitivinicolo nel settembre del 1999 dalla creazione della D.O.C. Cortona (riconosciuta con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale voluta e realizzata da alcune aziende vitivinicole locali): il nostro territorio aveva 4 cantine imbottigliatrici, oggi sono più di 40 gli imbottiglieri per l'intero processo ed una decina di produttori viticoli. Queste aziende hanno creato circa 300 posti di lavoro ed un ingente indotto. E' una dimostrazione esemplare di come il privato possa agire a beneficio della comunità, senza alcun investimento pubblico, se supportato da un'Amministrazione efficiente.

Bisogna prestare la massima attenzione ai piccoli agricoltori che intendono produrre e vendere i loro prodotti ortofrutticoli, spesso di qualità, direttamente: è l'unico modo per aiutare i proprietari delle piccole superfici di terreno che non possono certo pensare di continuare a coltivare in maniera estensiva.

Occorre restituire la giusta dignità ad una categoria impegnata in prima linea nella difesa e nel rispetto dell'ambiente e che viene molto spesso ingiustamente accusata di arrecare gravi danni all'ecosistema a cui è legata in modo indissolubile.

La Macchina Comunale

Riteniamo utile professionalizzare adeguatamente il personale dipendente, stabilendo dei turni di rotazione tra i vari servizi, collocandolo, infine, nel settore più congeniale per attitudini e vocazione.

Siamo consapevoli della grande potenzialità del personale dipendente e siamo nettamente contrari ad affidare consulenze a tecnici e professionisti esterni perché questa scelta, molto spesso, si traduce in un onere ingente ed ingiustificato, comporta una gran perdita di tempo e mortifica professionalità interne che, attraverso progetti finalizzati, potrebbero avere incentivi di carattere economico”.

Siamo favorevoli al potenziamento degli Uffici Relazioni con il pubblico (URP) già presenti a Cortona nei locali dell’Anagrafe, a Camucia negli ex locali commerciali della stazione ferroviaria, a Terontola, Mercatale e Centoia sotto il profilo della consistenza del personale e delle competenze da svolgere.

Il compito che dovrebbero assolvere è importantissimo: non soltanto il rilascio di certificati ma mettere il cittadino in condizione di segnalare all’Amministrazione Comunale esigenze e disservizi, dando la possibilità di formulare proposte concrete per migliorare i servizi erogati.

L’apertura pomeridiana degli uffici comporta sicuramente un maggior impegno di risorse umane ma viene incontro alle esigenze della popolazione tenendo conto della vastità del nostro territorio.

Sotto il profilo logistico è essenziale ed auspichiamo una maggiore visibilità e fruibilità.

Alle attuali competenze devono essere associate la funzione di informazioni turistiche, per fornire notizie sulle manifestazioni culturali programmate e sugli spettacoli, sugli orari delle corriere e dei treni.

Abbiamo accolto con estremo favore l’acquisizione da parte dell’Amministrazione Comunale dei locali commerciali della stazione di Camucia-Cortona per destinarli ad ufficio per il pubblico DEC ma ci permettiamo di rilevare che già nel febbraio 2011 avevamo prospettato questa possibilità ed il Comune ha preferito pagare per anni un ingente canone di locazione per l’URP di via XXV aprile utilizzando risorse che potevano essere utilizzate più proficuamente per altre iniziative.

Per quanto riguarda la Polizia Municipale auspichiamo la copertura del posto di Comandante Titolare scoperta da anni.

La Polizia Municipale non può essere destinata prevalentemente al controllo del traffico veicolare ma deve presidiare il territorio per superare ogni possibile emergenza e segnalare ogni possibile irregolarità come per esempio l’abusivismo edilizio.

Vediamo con favore una sorta di Vigile di Quartiere per stabilire un legame più profondo e proficuo con la popolazione, intercettarne i bisogni e le urgenze.

Servizi a domanda individuale

Per garantire questi servizi (mensa scolastica e trasporto alunni), non obbligatori per legge ma richieste in maniera specifica dal cittadino, l’Amministrazione Comunale deve sostenere un importante impegno economico, registrando un importante deficit di bilancio per lo squilibrio tra entrate ed uscite e disattendendo quanto previsto dall’Art. 53 della Costituzione secondo il quale il cittadino deve contribuire alle spese in base alle proprie possibilità.

Si registra un numero elevato di cittadini inadempienti che sottraggono risorse ed i servizi: per le corse dei pulmini auspichiamo che siano gestite in maniera più razionale mentre la retta mensile della mensa deve essere rapportata al reddito delle famiglie.

Attività Produttive

Con la chiusura della Cantarelli è stato inferto un duro colpo ai livelli occupazionali del nostro Comune. Fortemente penalizzate maestranze di elevatissima professionalità non soltanto di Terontola ma di tutto il nostro territorio.

Non è questa la Sede per fare severe riflessioni sui modelli che abbiamo adottato e sul loro impatto nell'economia del nostro Paese: concorrenza di produttori che operano nel 3° mondo e sfruttano lavoratori senza alcuna garanzia e con salari da fame, imprenditori italiani che hanno beneficiato di aiuti concreti e degli ammortizzatori sociali e “delocalizzano” le loro Aziende per un carico fiscale insopportabile ma, soprattutto, perché il capitale “corre” dove la manodopera costa meno.

Crediamo che l'Amministrazione Comunale debba promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione, stabilendo contatti con imprenditori che operano proficuamente e con successo in Umbria e Toscana ed offrendo le migliori condizioni per investire nel nostro territorio.

La processione e le preghiere a seguito del parroco sotto una Fabbrica che ha chiuso i battenti hanno rappresentato il punto di non ritorno di una classe politica variegata ed inconcludente, incapace di trovare soluzioni e di dare impulso alla nostra economia.

Eppure disponiamo di importanti infrastrutture viarie (Superstrada e Autostrada), di un nodo ferroviario importante e strategico come la stazione di Terontola.

Le scelte fin qui adottate sono state catastrofiche e dissenate, hanno inferto ferite profonde al territorio ma non hanno portato ricchezza e lavoro.

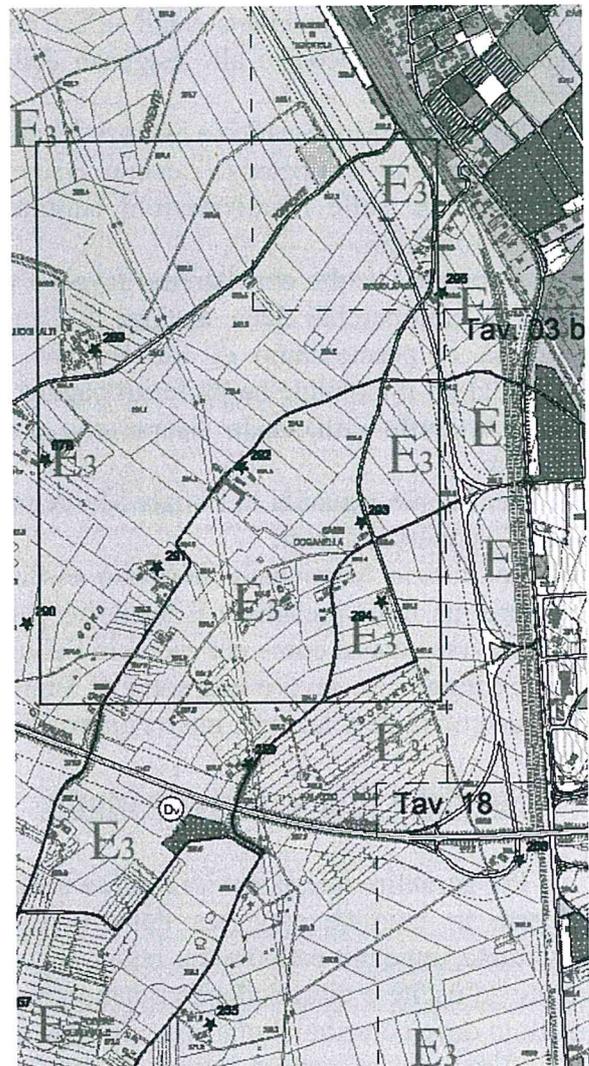
Il fallimento della zona P.I.P. del Vallone, che ha comportato la cementificazione di una delle aree più fertili del nostro territorio rappresenta una delle pagine più buie e sconcertanti scritte delle precedenti amministrazioni comunali.

Al posto delle “sospiratissime attività produttive” per elevare l' insufficiente livello occupazionale del nostro territorio sono sorti insediamenti a carattere commerciale e addirittura magazzini di stoccaggio di laterizi.

Non ha alcun senso continuare a deturpare il nostro territorio, così ricco di storia, con dei capannoni del tutto privi di valore architettonico.

In maniera del tutto indiscriminata, la zone artigianali si alternano alle zone residenziali, creando, per la loro promiscuità gravi problemi dato che i proprietari devono assolvere adempimenti diversi.

Un'autentica oscenità riguarda la lottizzazione di Biricocco , nei pressi della località Salcotto, posto incantato per la sua storia e le sue ville, dove sono stati realizzati edifici in parte a



destinazione artigianale ed in parte a destinazione residenziale, aumentando così la mescolanza di destinazioni all'interno di un comparto.

Riteniamo che l'area attualmente a vocazione agricola (Zona E3, Tavola n° 4-4 del Regolamento Urbanistico) denominata Doganella, compresa tra la linea ferroviaria Firenze - Roma e la Superstrada Siena - Perugia, per la sua posizione strategica dal punto di vista della viabilità e per la sua vicinanza allo scalo ferroviario di Terontola, possa essere destinata a fini produttivi, essendo limitrofa a zone che hanno già la medesima vocazione.

Una scelta di questo genere finirebbe per avere una ricaduta estremamente positiva, sotto il profilo occupazionale, anche sulla stazione di Terontola che potrebbe diventare un punto di riferimento certo per l'arrivo e la spedizione di merci e manufatti da sottrarre al trasporto su gomma e da destinare a quello su rotaia.

I Servizi

L'approvvigionamento idrico

Privatizzare i Servizi erogati per migliorarne l'efficienza e ridurre i costi di gestione trova sostanzialmente d'accordo Centro Destra e Centro Sinistra ma i risultati, anche nel nostro territorio, sono sotto gli occhi di tutti.

Sprechi ed inefficienze concorrono a determinare alti costi di gestione e a farne le spese e a subirne gli effetti sono unicamente i cittadini contribuenti che usufruiscono del servizio.

Il Comune di Cortona con altri 30 Comuni della Provincia di Arezzo e 5 della Provincia di Siena fa parte dell'A.T.O. n° 4 (Ambito Territoriale Ottimale Alto Valdarno).

Quella aretina è stata la prima esperienza in Italia di applicazione della Legge Galli (n° 36/1994) sulla gestione integrata del ciclo idrico, superando la gestione diretta dei singoli comuni.

La Società "Nuove Acque" che gestisce gli acquedotti comunali si segnala da tempo, nonostante, il 54% delle azioni appartenga ai Comuni costituenti l'A.T.O ed il rimanente ad un socio privato (Intesa Aretina Scarl) per gli elevati costi di gestione, per le assunzioni effettuate in maniera clientelare, per l'esosità delle bollette, per i rapporti di consulenza esterna inutili e molto onerosi.

Ci sono frazioni del nostro Comune che non sono ancora allacciate all'acquedotto comunale.

Lo sarà presto Monsigliolo mentre altre come il Corniolo (Creti) attendono da anni tra i disagi molto sensibili sofferti dagli abitanti che, soprattutto nel periodo estivo, devono provvedere con trattori e botti perché i pozzi artesiani non erogano acqua a sufficienza.

Ci adopereremo affinché tutte le nostre frazioni siano allacciate all'acquedotto comunale e, tramite il completamento della rete fognaria, all'impianto di depurazione.

Vogliamo evitare che, per un'incomprensibile ed ingiusta duplicazione delle spese, le imposte per la depurazione e la fognatura (ben presenti nelle onerosissime bollette di "Nuove Acque" ma non effettuate in alcune frazioni) si aggiungano alle risorse economiche destinate dai cittadini allo svuotamento periodico delle fosse biologiche.

La Raccolta dei Rifiuti

Con il tempo non si pagherà più in base ai mq della propria abitazione, secondo un criterio che penalizzava oltremisura le persone sole residenti nei grandi appartamenti dei Centri Storici, ma in base ai rifiuti effettivamente prodotti. In altre realtà sono disponibili cassonetti intelligenti muniti di chip che pesano il sacchetto con i rifiuti prodotti e ai quali si può accedere utilizzando una tessera magnetica personale che registra i dati personali.

In attesa di misurarci con soluzioni così avveniristiche dobbiamo esprimere un giudizio non positivo sull'attuale gestione del servizio che, comportando un onere maggiore per gli utenti e "finalmente" (...) privatizzato, dovrebbe conciliare i criteri di razionalità ed economia, offrendo risultati senz'altro più confortanti.

La raccolta dei rifiuti viene assicurata nel nostro Comune dalla SEI ed il servizio offerto non ha incontrato il favore della cittadinanza che ha verificato i limiti e le inefficienze della raccolta differenziata nelle frazioni dove è realizzata.

Siamo assolutamente contrari all'abolizione dei cassonetti dei rifiuti indistinti, denunciando i limiti della raccolta porta a porta, registriamo una dislocazione dei contenitori per i vari tipi di materiale assolutamente non omogenea nel territorio.

Si dice che sia molto fortunato un uomo che riesce a trovare un quadrifoglio in un campo di trifogli.

E' ancora più fortunato chi riesce a trovare nel Comune di Cortona un contenitore con il coperchio giallo, quello per la plastica e per i poliaccoppiati. Ad Ossaia, per esempio, sono ben presenti, all'entrata e all'uscita della frazione, il contenitore per il vetro (con il coperchio verde), quello dell'organico (con il coperchio marrone), quello del tessile (con il coperchio bianco).

Com'è noto, gli abitanti dell'Ossaia non comprano mai detersivi ed ammorbidenti, acqua, confezioni di latte e succhi di frutta... i cui involucri andrebbero tutti correttamente smaltiti nel contenitore dei poliaccoppiati.

Oltretutto, ad Ossaia sono del tutto assenti i contenitori con il coperchio blu per la carta ed il cartone. I contenitori con il coperchio giallo sono un'autentica rarità in tutto il nostro Comune come se la plastica non fosse inquinante con tempi praticamente illimitati per degradarsi e scomparire.

Del tutto assenti o molto rari i contenitori per le pile che contengono le sostanze più inquinanti.

Curiosamente ai cittadini è stata consegnata una chiave per aprire i contenitori dei rifiuti ma è uguale per tutti! Il rilascio della chiave avrebbe senso se ogni frazione ne avesse una diversa per disciplinare e regolamentare lo smaltimento.

Lasciare i sacchetti fuori dalla propria abitazione in previsione del loro ritiro programmato, soprattutto nel Centro Storico, ha arrecato un grave danno al decoro urbano.

Non è stata sicuramente una scelta felice far scomparire in maniera repentina e non graduale i cassonetti per i rifiuti indifferenziati.

L'Amministrazione Comunale ha voluto che diventassimo improvvisamente virtuosi ed imparassimo in fretta ad apprezzare e a praticare la raccolta differenziata. La sensibilizzazione dei cittadini parte dalla scuola, il rispetto dell'ambiente deve cominciare dai più piccoli che devono imparare a rispettare la natura e a non disperdere i rifiuti nell'ambiente. Siamo davvero sicuri che tutti i nostri concittadini sappiano smaltire correttamente un neon, una lampadina ed il contenitore in cartone del latte o di un succo di frutta?

Abbiamo moltissimi dubbi in proposito.

Nelle zone di campagna può capitare che i sacchi della raccolta indifferenziata vengano attaccati e distrutti da animali alla ricerca di cibo.

Vorremo sapere se il materiale differenziato raccolto (vetro, plastica, cartone) viene convenientemente riciclato, producendo lavoro e ricchezza: la sensibilità della gente cresce, se stimolata, in modo graduale, cresce se la popolazione, diventata "virtuosa", viene premiata con un significativo calo delle tariffe.

Vorremmo poter verificare questa ultima parte del processo di raccolta e smaltimento.

Nel Centro Storico di Firenze, dove pure governa la Sinistra, i contenitori dei rifiuti sono completamente interrati e l'impatto ambientale è pari a zero.

A Cortona bisognava valutare la possibilità di adottare accorgimenti di questo tipo.

Quale vantaggio abbiamo avuto a conferire la raccolta dei rifiuti alla SEI?

La grave crisi che attraversa evidenzia una gestione poco accorta e con i conti in rosso che non ha prodotto risultati apprezzabili. Suscitò scalpore nel 2017, la notizia, ripresa con ampio risalto dalla stampa locale, che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione erano aumentati del 50% passando da 300.000 a 460.000 Euro l'anno con una semplice delibera approvata dai soci della SEI.

Una società piena di debiti nonostante i 150 milioni percepiti annualmente dai 105 comuni delle province di Siena Arezzo e Grosseto, una società le cui quote di maggioranza sono finite nelle mani di privati che fanno il bello e cattivo tempo mentre dovevano assolutamente restare in quelle pubbliche!

Crediamo che lo smantellamento di queste mangiatoie debba costituire un impegno inderogabile per chi voglia proporsi, con dignità e con idee nuove, alla guida della pubblica amministrazione.

Affidare la gestione dei servizi ai privati per garantire la gestione economica degli stessi produce davvero buoni risultati?

Noi non la pensiamo affatto così.

Mentre i carrozzoni riempiono le tasche dei politici e degli amici dei politici, i servizi erogati ai cittadini languono e lasciano a desiderare.

E' necessario sensibilizzare soprattutto i più giovani, attraverso la scuola ed i loro insegnanti al rispetto dell'ambiente illustrando le finalità e gli obiettivi della raccolta differenziata che deve essere organizzata in modo più semplice e razionale.

La manutenzione dei fossi

Il territorio regionale è diviso attualmente in 6 Comprensori di Bonifica affidati a 6 Consorzi associati ad ANBI Toscana (Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni), che sostituiscono tutti gli altri enti che, in precedenza, avevano funzioni di bonifica: 41 Comprensori affidati a 13 Consorzi di Bonifica toscani, 7 Consorzi di Bonifica interregionali, 13 Unioni dei Comuni (già Comunità Montane).

Una velocissima ricerca sulla rete consente di conoscere gli ambiti territoriali dei Consorzi e il superamento di tanti Enti avrebbe dovuto produrre costi minori, minore burocrazia, più efficienza, almeno sulla carta.

I risultati, però, al momento sono inesistenti: due ore di pioggia hanno provocato disastri inenarrabili e fa sorridere la richiesta di “Stato di calamità naturale avanzata dall’Amministrazione Comunale alla Regione Toscana.

La “Bomba d’acqua” che ha colpito le frazioni di Terontola e Riccio nel pomeriggio di martedì 12 giugno 2018, ha provocato danni ingenti alla rete viaria, allagamenti e disagio agli automobilisti.

All’origine di quel disastro c’è la manutenzione insufficiente dei fossi, l’occlusione dei tombini, la mancata sensibilizzazione dei proprietari a tenere in ordine le loro proprietà con una manutenzione adeguata.

Da quasi 5 anni, ad esempio, non viene fatta alcuna manutenzione al Fosso della “Bucaccia” che compete al Consorzio di Bonifica ad eccezione della rimozione di alcuni canneti che pregiudicano il deflusso delle acque.

Non possiamo ricordarci di avere un Consorzio soltanto quando andiamo a pagare il bollettino postale di fine anno.

Quelle risorse vengono utilizzate per mantenere gli apparati burocratici dei consorzi o per fare manutenzione nel territorio?

Auspichiamo che lo stato dei fossi e dei corsi d’acqua del nostro Comune venga monitorato attentamente e costantemente, tenendo conto delle segnalazioni dei cittadini su particolari situazioni critiche per organizzare gli interventi da effettuare e stabilire criteri di priorità.

La vera “Bomba”, una bomba ad orologeria incombente ed insidiosa, è l’incuria, la vera calamità è la burocrazia: dobbiamo imparare a conoscere il territorio e a garantire una manutenzione corretta ed assidua.

Commercio

I negozi e le botteghe svolgono una funzione insostituibile nel tessuto sociale di una città.

Chi volesse fare una passeggiata lungo Via Giacomo Matteotti a Camucia verrebbe colto da un senso di smarrimento: tanti negozi chiusi, vetrine abbandonate, una sorta di deserto commerciale che avanza e si impadronisce lentamente della frazione più importante del Comune di Cortona.

La chiusura dei negozi determina il degrado e l'abbandono delle nostre strade e lascia fatalmente spazio a traffici poco chiari e alla delinquenza.

Negli ultimi anni è cambiato radicalmente il modo di fare acquisti, andiamo tutti di fretta, ha preso campo il commercio on line, aprono i centri commerciali, invece di frequentare il centro delle nostre città andiamo a fare acquisti all'Outlet con l'illusione di risparmiare e di fare buoni affari.

Dobbiamo renderci conto che la funzione del piccolo commerciante è insostituibile: ci consiglia e ci assiste negli acquisti, mette a disposizione la sua competenza e la sua professionalità, è un punto di riferimento costante per i suoi clienti con cui stabilisce un rapporto di amicizia e di fiducia.

La mentalità che stiamo acquisendo, dettata dal poco tempo a disposizione e dalla necessità di riempire in fretta il carrello della spesa nel fine settimana non deriva certamente dal colore politico dell'Amministrazione Comunale che, però, può fare sicuramente qualcosa per aiutare i negozi di vicinato e non penalizzarli.

Ma andiamo con ordine.

A suo tempo abbiamo giudicato in maniera estremamente negativa il decreto legislativo 114/98, noto anche come legge Bersani, che ha introdotto novità sostanziali nel settore del commercio in sede fissa.

E' stato del tutto liberalizzato il commercio al minuto per i locali fino a 250 mq, è stato eliminato il registro esercenti del commercio (REC) e, da allora, chiunque può improvvisarsi commerciante.

Non c'è più una specializzazione e si può vendere di tutto, sono state eliminate le tabelle merceologiche. Molti esercizi commerciali sono finiti nelle mani di rivenditori improvvisati, senza licenza e senza professionalità, sono diminuite le garanzie per i consumatori.

In pratica si voluto avvantaggiare la grande distribuzione per spazzare via del tutto il tessuto rappresentato dal negozio di tipo tradizionale o di vicinato che assolve un ruolo anche sociale, fatto di "continuità nella funzione", di professionalità a garanzia del consumatore e della qualità.

Si è voluto azzerare un patrimonio immenso frutto del duro lavoro di più generazioni.

Il decreto Monti (DL 201/2011 "Salva Italia" convertito nella legge 214/2011) ha stabilito che i titolari degli esercizi commerciali (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita) e i pubblici esercizi adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti ed esercizi assimilabili) possono determinare liberamente il proprio orario di apertura e chiusura, e scegliere di rimanere aperti in occasione delle giornate domenicali e festive e della mezza giornata infrasettimanale.

La precedente normativa limitava la liberalizzazione degli orari alle località turistiche e alle città d'arte. La libertà di fissare l'orario di apertura e di chiusura e di rimanere aperti anche per l'intera giornata e per 365 giorni l'anno, festività comprese è stata estesa a tutti i Comuni del territorio nazionale.

Al fine di favorire la concorrenza, si è dato il via libera all'apertura in tutto il territorio nazionale di nuovi esercizi commerciali "senza limiti territoriali o altri vincoli, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente e dei beni culturali" con effetti catastrofici e destabilizzando per il commercio al minuto.

Con la prossima apertura prevista nell'area dell'ex Cantina Sociale di un nuovo Centro Commerciale, la grande distribuzione, che conta a Camucia già 4 supermercati, appare senz'altro

sovradimensionata se rapportata al nostro territorio e al numero della clientela potenziale e continuerà ad essere avvantaggiata rispetto ai negozi, potendo usufruire di una viabilità adeguata e di idonei parcheggi.

Il contrasto diventa ancora più stridente se si pensa che davanti ai piccoli negozi, con una scelta sciagurata, sono stati installati i parchimetri per scoraggiare la clientela sottoposta al controllo esercitato dagli ausiliari del traffico col rischio di incorrere in contravvenzioni.

Dobbiamo tutelare il piccolo commercio che nel corso degli anni ha caratterizzato Cortona e fornire ai commercianti che decideranno di spostarsi in altre zone o vorranno ampliare il settore merceologico tutta l'assistenza necessaria come hanno fatto i Comuni limitrofi.

Il Comune potrebbe deliberare sgravi fiscali ed una riduzione della Tasse Comunali, facilitando la nascita di nuove attività di commercio con contributi finanziari o facendosi carico della quota conto interessi dei mutui erogati dalle banche a persone fino a 35 anni per l'apertura di negozi a Camucia, Terontola e nelle altre frazioni.

I nostri negozi di vicinato possono essere agevolati da una viabilità adeguata e dalla possibilità di parcheggiare l'auto con la sosta regolata da un disco orario e non da un parchimetro.

Per la grande distribuzione (vedi COOP....) , ci sono grandi parcheggi, un'illuminazione efficiente, strade a scorrimento veloce collegati alle rotonde, ogni possibile agevolazione per la clientela.

Per i commercianti che decideranno di tenere aperto anche in tarda serata occorrerà predisporre un adeguato servizio a cura della Polizia Municipale.

Per quel che concerne il commercio su aree pubbliche (ex ambulanti) la legge regionale è stata recepita con un regolamento approvato dal Consiglio Comunale contenente le planimetrie dei mercati, la localizzazione dei posteggi riservati ai portatori di Handicap e le aree minime da destinare ai singoli banchi.

I mercati avranno, quindi, bisogno di uno spazio molto maggiore e questo ci suggerisce di individuare un'area più idonea per il mercato di Camucia per i ben noti problemi che crea alla viabilità il Giovedì.

Sarà indispensabile dotarli di una rete idrica e di idonei allacciamenti per l' energia elettrica, adeguandoli alle necessità degli operatori in termini di ampiezza ed accessibilità.

Rinnoviamo la proposta dell'allora consigliere del MSI-DN di destinare al mercato settimanale l'ex campo sportivo della "Maialina", realizzando una copertura al livello della rete stradale, valutando l'entità dei reperti archeologici recentemente rinvenuti e rendendoli fruibili in un'area coperta com'è avvenuto per le antiche mura visibili nella galleria commerciale della stazione di Roma Termini.

Crediamo opportuno promuovere nuove fiere che rivitalizzino il settore del commercio su aree pubbliche, incentivando la presenza degli operatori e facendo in modo che questo genere di offerta non sia in concorrenza ma perfettamente amalgamato e complementare con altre forme di vendita.

CULTURA E MANIFESTAZIONI

Il Museo MAEC accoglie ogni anno migliaia di turisti e di cortonesi e sono di grande pregio le mostre e gli eventi organizzati al suo interno, patrocinati dal Comune ma sempre gestiti da terzi.

Il nostro obiettivo non è soltanto quello di mantenere il buon livello raggiunto, ma di migliorarlo e superarlo, rendendo il Comune maggiormente protagonista.

Potremmo, per esempio, istituire una Carta dei Musei o una Carta Cultura per visitare tutti i musei pubblici e privati (che vorranno aderire) ed i siti d'interesse Storico.

Pensiamo ad una navetta con partenza ed orario indicato in Piazza del Mercato, ogni 60' nel periodo estivo ed ogni 90' nel periodo invernale in date da definire utilizzabile da chi acquista la Card per percorrere un circuito interattivo con auricolari e/o guida multilingue e visitare il Melone del Sodo I, Melone del Sodo II, il Melone di Camucia (Via Lauretana) e la Tanella di Pitagora.

Questo percorso può essere integrato con i musei pubblici e privati esistenti nel territorio, con la villa romana di Ossaia ed, in futuro, con la visita ai reperti rinvenuti nell'ex campo sportivo della maialina qualora venga appurata la loro importanza.

In questo modo potremmo offrire un'interessante opportunità ai turisti in tutta la vallata, creando opportunità interessanti per tutte le attività che dovessero sorgere intorno a queste attrazioni.

Auspichiamo la creazione di fondi o specifiche borse di studio per incentivare e sostenere giovani scrittori nella pubblicazione dei propri lavori.

Ci proponiamo di dare maggior spazio ai nostri giovani artisti, al fine di agevolare le loro mostre, individuando uno spazio fisso da concedere in uso gratuito, destinato soltanto a loro con possibilità di Workshop (laboratori) e di Meeting point (punti d'incontro) con i visitatori.

La nostra città dispone di un enorme patrimonio che ha favorito la nascita di numerose attività di aggregazione storiche – tradizionali a disposizione della Città per eventi annuali di carattere rievocativo e di valorizzazione delle tradizioni italiane oltreché della Valdichiana.

Queste Associazioni ricevono un contributo dall'Amministrazione ogni anno minore, costringendole a riorganizzarsi a livello di personale e a diminuire gli eventi nei quali venivano coinvolti i cittadini ed i turisti.

Ricordiamo la Sagra dell'Olio Novo che si teneva in piazza Signorelli, la Sagra della Trippa a Porta Colonia e via dicendo. Oggi queste piccole Fiere, che fanno parte della cultura del nostro territorio e costituiscono importanti momenti di aggregazione, sono in costante e progressiva diminuzione in quanto i fondi per organizzarle sono sempre minori e si manifesta un calo d'interesse legato alla mancata possibilità di svilupparle.

Prendendo esempio dai centri dell'Umbria (Bevagna sopra tutti), si ritiene necessario valorizzare e sostenere ulteriormente i Rioni che organizzano la Giostra dell'Archidado per creare, la sera, quelle che in Umbria sono chiamate "Gaitè", fondi e luoghi dei quali ogni Rione può cucinare e vendere prodotti tipici locali. Nel caso di Cortona, vista la grande quantità di ristoranti, potrebbe nascere una bellissima collaborazione, dando così la possibilità a tutti di offrire delle specialità e delle attrattive diverse.

Vorremmo creare un "Foro Cortonese" dove i cittadini di tutte le età, sesso e nazionalità, possano conoscere ed approfondire problematiche locali ma anche nazionali ed internazionali. Queste particolari iniziative, da sviluppare in tutto il territorio comunale, dovrebbero coinvolgere giornalisti e studiosi stimolando il dibattito, favorendo la crescita culturale, aumentando la capacità critica, fornendo spunti di riflessione e di confronto. Ci permettiamo di fare un esempio: "L'immigrazione nella storia fino ad i nostri giorni", "L'inquinamento, cosa possiamo fare per salvaguardare l'ambiente ed il futuro dei nostri figli", "La Valdichiana, storia delle bonifiche e la sua trasformazione nel tempo".

Gli argomenti potrebbero essere scelti attraverso sondaggi da proporre attraverso i Social Network ufficiali del Comune, oppure sulle testate giornalistiche locali: sarebbe il modo migliore di

stabilire un rapporto migliore tra l'Amministrazione ed i cittadini, conoscere le loro esigenze e fornire risposte e soluzioni adeguate alle richieste.

Vogliamo incentivare manifestazioni e mostre con un ingresso ad offerta (come fanno da sempre nei paesi più civili), da devolvere in parte alle associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Nell'anno 2018 all'Officina della Cultura Soc. Coop di Arezzo, che gestisce ed organizza gli eventi del Cortona Mix Festival, è stato erogato un contributo di 150.000 euro.

A Fronte dei 91.511,50 euro destinati ai compensi degli artisti che si sono esibiti, i proventi dalla vendita dei biglietti sono stati soltanto di 30.743,23 euro e questo dato oggettivo esprime in modo eloquente il gradimento degli spettacoli.

Ci proponiamo il potenziamento e il miglioramento del Cortona Mix Festival con un comitato dedicato, facendolo interagire con il Cortona on the Move così da poter ospitare grandi nomi ed offrire spettacoli e concerti degni di una città prestigiosa come Cortona.

Artigianato

Negli anni '60, dentro le mura, erano presenti **90** artigiani nel settore falegnameria, lucidatori, *restauratori, tornitori*.

Oggi ne sopravvivono poche unità e nella città che ospita la Mostra Nazionale del Mobile Antico è davvero complicato se non impossibile far restaurare un mobile.

Il fascino della nostra città, oltre che dalle sue bellezze artistiche e dalla sua storia, derivava dagli artisti che ci lavoravano tanto che molti scrittori, poeti, pittori e scultori hanno deciso di vivere a Cortona.

L'artigianato artistico e il restauro del mobile antico erano predominanti: con una semplicità estrema si poteva aprire un qualsiasi laboratorio e si poteva assumere un apprendista, gli affitti erano molto meno onerosi e spesso venivano pagati con i manufatti.

La competenza e la professionalità dei nostri artigiani era la vera ricchezza di Cortona, città delle arti e dei mestieri.

Negli ultimi due anni si è registrato un lieve aumento del numero degli artigiani presenti nel Centro Storico ma la loro professionalità non è sicuramente assimilabile alla tradizione dell'artigianato artistico (armaioli, fabbri, restauratori del mobile, incisori della pietra etc...) che tanto lustro hanno dato a Cortona.

Iniziare un'attività è veramente difficile e una burocrazia opprimente, i permessi da ottenere, gli affitti onerosi stanno determinando e alimentando purtroppo il lavoro "nero" di chi è costretto a lavorare, per vivere, fuori da qualunque regola.

Noi riteniamo sia indispensabile ricreare attorno all'artigianato, specialmente a quello artistico, un clima d'interesse soprattutto da parte dei più giovani e dei bambini che devono poter visitare con i loro insegnanti le botteghe per far comprendere loro che non esistono soltanto ragionieri, medici ed avvocati ma anche soggetti creativi come gli artigiani che dalla materia prima sanno creare un oggetto finito.

In una città a vocazione artistica come Cortona è veramente impensabile che non esista una piccola mostra o una fiera artigiana come se ne vedono in giro per l'Italia, anche a scadenza semestrale.

Riteniamo che l'Amministrazione Comunale debba mettere gratuitamente a disposizione dei nostri artigiani dei locali per consentire l'esposizione permanente delle loro opere: un ambiente ideale e suggestivo ci sembra quello delle vecchie carceri.

Superando i vari ostacoli burocratici ci sembra indispensabile che la professionalità degli artigiani più anziani non vada smarrita e che debba essere patrocinata una scuola permanente per l'apprendimento dell'artigianato artistico in tutte le sue forme e, soprattutto, per il restauro del mobile antico. A Cortona sono molti i locali di proprietà comunale, funzionali ad un disegno di questo tipo. A Firenze brulicano tante scuole private d'arte che eliminano disoccupazione e producono ricchezza.

Proponiamo di istituire un "Fondo Artigiano Comunale" per premiare quell'artigiano che nel corso dell'anno si sia particolarmente distinto nella sua attività dando lustro a Cortona.

E' impensabile assistere inerti al lento ed inarrestabile declino dell'artigianato e alla dispersione di un patrimonio culturale che il mondo intero ci invidia proprio a Cortona, nota nel mondo come la città che ospita la prestigiosa "Mostra Nazionale del Mobile Antico".

Immigrazione ed integrazione

Siamo favorevoli all'integrazione di uomini e donne che provengono da culture diverse, vengono a lavorare, producono ricchezza, costruiscono un futuro per loro ed i loro figli.

Siamo assolutamente contrari a qualunque tipo di sfruttamento nei confronti di soggetti che provenendo da paesi lontani sono più deboli e ricattabili, non conoscono diritti e doveri e finiscono per accettare condizioni di lavoro disumane.

Ci siamo sempre battuti contro il Business dell'Immigrazione perché intorno ai fenomeni migratori personaggi privi di scrupoli e certe cooperative hanno costruito imperi economici ed affari impensabili.

Tutte le persone che decidono di stabilire la loro residenza nel nostro comune e vengono a lavorare sono gradite.

Nel nostro territorio sono ben presenti e radicate comunità di stranieri che ci onorano con la loro presenza, dimostrando spirito di sacrificio ma anche capacità imprenditoriali.

Abbiamo fatto rilevare in più occasioni la presenza d'individui che non svolgono alcuna attività e vivono in maniera poco chiara.

Davanti ai nostri supermercati vengono scientificamente collocati individui di colore petulanti e molesti dediti all'accattonaggio, a caccia di persone anziane e di donne sole che utilizzano i carrelli per la spesa.

Non si tratta di una presenza occasionale ma di un vero e proprio racket sul quale bisogna fare chiarezza per risalire agli organizzatori e capire dove finiscono i soldi raccolti, anche 100 euro al giorno, cambiati a fine giornata alla cassa del supermercato di turno.

Per aver denunciato questa situazione vergognosa l'Amministrazione Comunale ha chiesto il sequestro dei manifesti affissi dal candidato a Sindaco di Cortona Patria Nostra, facendolo inquisire dalla Procura della Repubblica per istigazione all'odio razziale.

Le bacheche che contenevano i manifesti sono state danneggiate, distrutte le serrature per consentire il loro sequestro.

Deve essere chiaro che chi denuncia situazioni poco chiare e forme di sfruttamento non è razzista e non afferma nessuna superiorità dovuta al colore della pelle.

E' complice degli sfruttatori chi sottovaluta certi fenomeni in nome di un malinteso senso dell'accoglienza.

Chi viene in Italia e, conseguentemente, anche a Cortona, deve comportarsi secondo le regole del vivere civile, rispettare i nostri simboli religiosi e le nostre tradizioni.

Se è un delinquente o un teppista, come l'extracomunitario maggiorenne che ha vandalizzato gli asili di Camucia, deve essere immediatamente allontanato dal nostro territorio perché non è gradito.

Il Sindaco di Cortona fa parte del Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'Ordine pubblico ma non ci risulta, come nelle sue facoltà, che abbia chiesto l'adozione di questo provvedimento.

Un'accoglienza decente passa attraverso un lavoro dignitoso, un'abitazione, l'accesso ai servizi sociali.

Sistemare negli appartamenti a pensione completa, africani bighelloni che non scappano da nessuna guerra ma hanno trovato il modo di sbarcare il lunario in quanto "migranti economici" produce squilibri sociali, la riprovazione dei cittadini e destabilizza le nostre frazioni.

Relativamente agli appartamenti concessi alle Cooperative per ospitare giovani sfaccendati alle prese tutto il giorno con le partite di calcetto, le cuffiette per ascoltare la musica ed i cellulari, crediamo che i loro proprietari abbiano anteposto i propri interessi a quelli dei loro concittadini.

Dobbiamo riscoprire il piacere di far parte di una grande comunità umana e ogni nostra scelta non deve danneggiare la civile convivenza e pregiudicare gli equilibri sociali.

Vogliamo che la nuova Amministrazione crei un organo consultivo permanente dove siano rappresentate tutte le comunità di stranieri presenti nel nostro territorio per percepirne le esigenze e soddisfare i loro bisogni.

La Scuola

La scuola, assieme alla famiglia, rappresenta un momento fondamentale per la crescita non solo culturale dei cittadini.

I complessi scolastici ce li immaginiamo belli, accoglienti e perfettamente a norma perché la sicurezza dei bambini e degli insegnanti deve essere garantita.

Chiediamo che le scuole esistenti vengano tutelate, anche se piccole, in quanto è importante che i bambini possano frequentare le lezioni nei loro luoghi di residenza.

Il territorio di Cortona è molto ampio e presenta realtà diversificate da salvaguardare, inoltre la spesa per la creazione di nuovi poli scolastici e il conseguente trasporto degli alunni risulta troppo onerosa per l'Amministrazione e conseguentemente per le famiglie.

Chiediamo con forza che il servizio dei pulmini venga razionalizzato.

La nostra società è in continua evoluzione, all'interno di ogni scuola è sempre maggiore il numero di bambini provenienti da paesi con tradizioni culturali molto lontane dalla nostra.

La loro integrazione è già agevolata da precise scelte concernenti le abitudini alimentari ed il rispetto della religione professata: sono previsti menù differenziati e l'esonero dall'ora di religione.

A nostro avviso questo non è sufficiente.

E' necessario pianificare la piena integrazione delle famiglie nel territorio attraverso la scuola facendo conoscere la nostra cultura, la nostra storia, le nostre tradizioni, la nostra religione.

L'integrazione dei bambini nella nostra società passa, infatti, attraverso quella dei loro genitori per i quali proponiamo corsi pomeridiani, da pianificare d'intesa con l'Ente Locale, per facilitare l'apprendimento della nostra lingua.

Esiste, inoltre, il problema, di una percentuale di bambini portatori di handicap: per dare loro le migliori opportunità è necessario investire nell'assistenza specializzata anche nelle ore pomeridiane in quanto non è concepibile abbandonare le famiglie in difficoltà. Talvolta, l'aiuto bisogna saperlo trovare coinvolgendo, ad esempio, le varie associazioni di volontariato che non mancano nel nostro territorio, ma che sono spesso sconosciute e poco valorizzate.

PROPOSTE COLLABORAZIONE AMMINISTRAZIONE COMUNALE – STUDENTI

- Coinvolgere maggiormente gli studenti delle scuole del territorio, di ogni ordine e grado, in attività legate al sociale in modo da renderli più partecipi ed attivi nella comunità (non solo in termini di collaborazione e presenza ad eventi particolari, ma anche come finanziamento di alcuni progetti);
- Promuovere tramite l'assessorato alle attività sportive, iniziative o eventi che possano valorizzare le eccellenze nei vari settori;
- Creare tramite elezioni promosse internamente alle scuole, una rete di rappresentanti a partire dalla scuola secondaria di primo grado fino alle scuole superiori che possano costituire un Consiglio Comunale degli Studenti che possono inoltrare proposte all'ente locale legate a temi che li interessano o li coinvolgono direttamente;
- Non esiste ad oggi, soprattutto per problemi di sicurezza (a parte il Teatro di Cortona) uno spazio dove poter mettere in scena spettacoli o rappresentazioni teatrali che possa contenere un certo numero di persone (negli anni '80 si usava la palestra di Camucia o il teatro mai finito della Chiesa di Cristo Re);

Tutte queste cose, già in parte presenti, andrebbero potenziate e migliorate con una partecipazione economica più attiva da parte dell'Ente Locale che deve stabilire una collaborazione più assidua con le strutture scolastiche.

Trasporti

Il nostro Comune si trova in una posizione geografica ideale vicinissimo all' autostrada A1, alla superstrada Siena - Perugia - Foligno, ad una rete ferroviaria strategica e importante e dispone di ben due impianti ferroviari.

Tralasciando qualunque considerazione sulla viabilità della Toscana meridionale e della disgraziatissima SR.71, come pure sulla stranissima variante di Camucia che termina con una rotatoria tra i campi della Mucchia, riteniamo che il trasporto su rotaia e quello su gomma debbano integrarsi in modo senz' altro migliore per soddisfare le esigenze della clientela.

Il Trasporto pubblico su gomma, urbano ed extraurbano, viene garantito nella nostra provincia da TIEMME spa (Toscana Mobilità) che ha assorbito la LFI e le società operanti a Siena, Grosseto e nel comprensorio di Piombino.

Con la fermata concessa ad altri treni Intercity nella stazione di Terontola, soprattutto nei giorni festivi, occorre potenziare il servizio delle corriere per Camucia e Cortona. Non è pensabile che siano soltanto due le corse (andata e ritorno) su queste relazioni e che, il servizio venga addirittura soppresso a Natale, Pasqua e nel giorno di Ferragosto.

Occorre installare soprattutto nella fermata di Camucia una macchina automatica per l'emissione dei biglietti per i turisti che arrivano con il treno perché nei giorni Festivi, trovano il deserto.

In alternativa, nei giorni Festivi, deve essere possibile acquistare il titolo di viaggio a bordo delle corriere senza alcuna maggiorazione.

Sulle paline delle Fermate occorre che gli orari siano di facile comprensione e possano davvero orientare la clientela.

Il capolinea delle corriere sotto le Mura del Mercato, se ha presentato dei vantaggi per la viabilità ed è stato accolto con favore da molti cittadini, ha creato sensibili disagi alle persone anziane e con mobilità ridotta.

Occorre fare una riflessione accurata sui benefici reali tenendo presente che l'area destinata ai Bus sotto le mura sottrae tanti posti auto.

Molti cittadini, privi di mezzo proprio, lamentano la difficoltà di raggiungere l'Ospedale della Fratta: occorre aumentare le corse.

Riteniamo opportuno che l'Ente Locale si esprima con chiarezza, facendo pesare la sua opinione sulle scelte di TIEMME e formulando richieste precise sulla base delle esigenze della clientela.

Archeologia, beni culturali e ambientali

Ormai tutti i Cortonesi hanno ben chiaro come le Amministrazioni di questi ultimi decenni si siano preoccupate soltanto apparentemente della salvaguardia, della tutela e della fruizione del nostro patrimonio archeologico, culturale ed ambientale.

Infatti ad operazioni di facciata, come l'oneroso incarico a cooperative archeologiche per il censimento ed il recupero "di emergenze antiche" oppure le "salate" consulenze a noti personaggi di "area" politica, non sono poi corrisposti interventi adeguati per valorizzare e promuovere il nostro patrimonio inserendolo in un grande circuito nazionale ed internazionale.

Questo ha determinato un vero e proprio scempio del patrimonio archeologico cortonese e un deterioramento del patrimonio architettonico e ambientale.

La recente "scoperta" di reperti archeologici nell'ex campo sportivo della Maialina, dei quali peraltro, si conosceva l'esistenza ha indotto il Sindaco di Cortona ad affermare nelle dichiarazioni rilasciate agli organi d'informazione di non "ripetere gli errori del passato".

Gli errori più imperdonabili sono stati privilegiare gli interessi economici legati alla crescita disordinata di Camucia a scapito del nostro patrimonio archeologico e gli affari di pochi in sintonia perfetta con le varie amministrazioni a scapito della cultura del territorio e delle vestigia del passato.

E' terrificante lo scenario di importanti reperti finiti in discariche improvvisate e recuperati soltanto successivamente o distrutti per lasciare il posto a qualche bruttissimo condominio.

Abbiamo perso un'occasione storica per valorizzare l'intera Area Sacra di Camucia forse la più importante dell'intera Etruria.

Forse è il caso di ricordare per avere un quadro esauriente e complessivo gli scempi perpetrati ai danni del nostro patrimonio archeologico.

Il caso più eclatante è senz'altro quello consumato nell'area nota come **vivai Felici a Camucia**. Lì, nonostante fin dal 1989 la Soprintendenza Archeologica avesse segnalato all'Assessorato all'Urbanistica l'importanza del sito e invitasse a tutelarlo per i reperti collegabili ad un tempio etrusco di età ellenistica, il Comune rilasciò regolare concessione ad un costruttore per realizzare, nel 1991, un complesso di circa quaranta appartamenti. Fin dall'inizio dei lavori, apparve subito evidente l'alto numero di reperti significativi e di "estrema importanza" (come li definì la Soprintendenza) ma nonostante ciò, dopo una lunga interruzione, i lavori continuarono fino al completamento dell'opera.

Finirono in discarica ben 5.000 metri cubi di materiale archeologico e saggi di scavo effettuati successivamente fecero emergere "abbondantissimi frammenti di lastre fittili decorate, elementi di panneggio, laterizi e frammenti in travertino, frammenti in ceramica a vernice nera, a pasta grigia, acroma etc".

Alla fine degli anni '80 un enorme scavo in **via Gramsci** (SS 71) a sud di Camucia, di fronte al vecchio Campo Sportivo e all'ex Consorzio Agrario, per costruire i garage di un palazzo fecero venire alla luce reperti interessantissimi appartenenti ad una vasta area urbanizzata.

Alcuni testimoni videro addirittura distruggere una vasta scalinata che portava ad un antico cunicolo sotterraneo e la stampa locale se ne occupò diffusamente (L'Etruria del 15 settembre 1989).

L'area interessata è, in realtà, molto più ampia e va dall'**ex Consorzio a Via Capitini** dove, nel 2004 e nel 2005, si è operato in maniera finalmente più appropriata, d'intesa con la Sovrintendenza, con la scoperta di edifici destinati al culto, porticati, altari ed il rinvenimento di moltissime monete, monili e statuette votive in bronzo.

Anche Terontola è interessata: l'area ad est del cimitero, segnalata fin dal 1987 nella ricognizione della cooperativa Pantheon di Perugia come presentante resti di villa romana, nel 1989 venne sciolta dalle ruspe per realizzare un complesso urbanistico, senza che l'assessorato competente adottasse tutti gli accorgimenti del caso.

Il Secondo Melone del Sodo, prima dell' indagine archeologica che ha fatto emergere importanti reperti e monili, era ridotto a discarica a cielo aperto, come segnalato negli anni '80 con documenti fotografici inequivocabili, interpellanze e mozioni, regolarmente respinte, dall' allora consigliere del MSI-DN.

I nostri ipogei, a cominciare dalla Tanella di Pitagora, sono difficilmente raggiungibili, non dispongono di parcheggi adeguati, non sono inseriti in nessun circuito turistico, non dispongono di tabelle esplicative per orientare ed informare chi li visita. Sono tutti provvedimenti che comportano un modesto impegno economico e da adottare in fretta.

Il Parco Archeologico del Sodo non è ancora fruibile in via continuativa per il grande pubblico ed è accessibile soltanto per visite guidate, i reperti sono imprigionati dai ponteggi, *l'edificio per l'accoglienza al suo ingresso è costato ben 250.000 euro.*

In altri Comuni della nostra provincia (San Sepolcro, Sestino, Stia, Bibbiena, S. Giovanni V.no e Castiglion Fiorentino) operano gruppi archeologici che, del tutto gratuitamente ma con il sostegno degli Enti Locali, hanno eseguito ricognizioni sul territorio, arrivando a redigere una carta archeologica e pubblicazioni indispensabili per la tutela di quel patrimonio.

Sarebbe utile che anche Cortona favorisse la crescita di un gruppo archeologico efficiente garantendogli ambienti, strumenti e altri supporti logistici.

Visto che ci sono molte strutture che versano in uno stato di irreversibile degrado (Chiesetta di S. Donato sopra Pierle, Chiesa di Teverina, Chiesa di S. Michelangelo a Cantalena etc.) sarebbe utile, di concerto con la Soprintendenza, asportare quei manufatti artistici significativi e di particolare valore storico per depositarli in locali adeguati (nella stessa Fortezza). Ci sono altari e sculture risalenti perfino all' XI e XII secolo che rischiano di essere asportati dai collezionisti.

E' indispensabile avviare con i Comuni limitrofi un rapporto di collaborazione affinché i turisti possano acquistare un unico biglietto per visitare i musei del circondario.

Ciò renderebbe più facile la loro conoscenza, stimolerebbe la visita e ridurrebbe sensibilmente il costo di depliant, gadgets e altro materiale informativo.

Ci sembra, inoltre, opportuno collocare davanti a tutti i monumenti più importanti del Centro Storico dei cartelli di foggia e dimensione adeguata con dati storici ed artistici a beneficio del turista.

Promuoveremo un Consorzio di cui facciano parte il nostro Comune, la Soprintendenza ed il Gruppo archeologico che opera nel territorio per elaborare dei progetti finalizzati al recupero e alla fruibilità del nostro patrimonio in modo da poter accedere ai finanziamenti dell' Unione Europea.

Invece di spendere milioni di euro per un Parco Archeologico limitato al nostro comune che rischia di ottenere un limitato interesse di pubblico, sarebbe stato opportuno concertare con i vicini comuni di Castiglion Fiorentino ed Arezzo la creazione di un vasto Parco Archeologico della Valdichiana Aretina per offrire al turista una molteplicità di aree archeologiche e museali ed una visione più ampia ed approfondita della cultura dell'Etruria interna e della sua successiva romanizzazione. Si darebbero nuovi importanti stimoli ai potenziali visitatori che potrebbero venire a visitare il nostro territorio, come del resto il successo della mostra "Etruschi nel Tempo", che coinvolgeva proprio i tre centri suddetti, ha, a suo tempo, ben dimostrato.

Altro argomento degno di interesse è una maggiore attenzione verso la Valdichiana, territorio di secolari bonifiche idrauliche.

Occorre valorizzare le infrastrutture superstiti, i canali, gli scoli, la viabilità, i manufatti pertinenti alle grandi opere di bonifica, così come occorre mettere in sicurezza e poi favorire il restauro delle maestose case "Leopoldine" e delle altre più interessanti case contadine della Valdichiana.

E' appena il caso di ricordare l'impegno che abbiamo a suo tempo profuso con articoli documentatissimi apparsi sulla stampa per esprimere la nostra contrarietà alla realizzazione di immensi Silos e magazzini di stoccaggio di cereali su una delle strade più belle e panoramiche del nostro territorio, quella che collega La Fratta S.Caterina a Foiano proprio tra le Case Leopoldine, perpetrando l'ennesimo scempio ambientale.

Di concerto con i Comuni di Castiglion Fiorentino, ad Arezzo ed alla Provincia, occorrerebbe arrivare a predisporre un percorso omogeneo al fine di portare i visitatori-turisti a comprendere l'opera titanica di bonifica portata avanti per parecchi secoli dai nostri antenati.

Insomma, occorre un approccio totalmente nuovo verso l'archeologia, i beni culturali ed ambientali conservati nel Comune di Cortona, nella consapevolezza che sono proprio qui le radici della nostra Civiltà

Sport e Salute Pubblica

L'Amministrazione Comunale deve adottare ogni possibile iniziativa per migliorare la salute dei cittadini, tutelare il loro benessere, promuovere attività sportive soprattutto tra i più giovani ed i bambini.

Sono 50 le Associazioni Sportive che operano proficuamente nel territorio ed erogare finanziamenti a pioggia per accontentare tutti è forse il modo migliore per costruire il consenso ma non va nella direzione giusta e non è sufficiente.

Il potere di aggregazione di queste Associazioni dal punto di vista sociale è importante ma è limitato a soggetti che praticano sufficientemente bene una determinata disciplina mentre risultano non coinvolti altri che, per vari motivi, non raggiungono determinati standard.

Per questo dobbiamo cercare di coinvolgere tutti nelle pratiche sportive promuovendo la salute nella quotidianità e nel tempo.

Molte idee potrebbero essere realizzate se ci fosse una reale collaborazione tra gli esperti del settore e l'Amministrazione Comunale.

Per fare un esempio concreto prendiamo le macchine fitness installate nel parco Togliatti a Camucia e nei giardini di Terontola con tanto di targhe esplicative "L'attività fisica potrebbe causare problemi alla salute".

Persone più qualificate, se interpellate, avrebbero potuto suggerire l'installazione degli attrezzi in posti diversi e lungo altri percorsi, ad esempio lungo la Bonifica del Torrente Esse con la possibilità, in certe fasce orarie, di far seguire gli interessati da esperti nel settore.

Non è stata valutata nemmeno la pericolosità di strumenti non idonei a persone al di sotto di m. 1,40 ma installati in un giardino frequentato prevalentemente da bambini.

Lasciare la possibilità di fare da soli senza alcun controllo e corrette indicazioni può arrecare danni come un medicinale assunto in maniera non appropriata.

Chi ha installato in un luogo pubblico, senza avere le competenze necessarie attrezzi per il fitness sminuisce l'importanza di una materia che si studia nei corsi di laurea e lascia passare un messaggio sbagliato.

Educare i giovani allo sport, avviarli ad una sana attività sportiva per migliorare la qualità della loro vita ed occupare proficuamente il tempo libero, consentire, soprattutto ai più piccoli di divertirsi e di socializzare facilitando il compito delle famiglie: l'Ente Locale deve aiutare soprattutto le Società che hanno settori giovanili, facendosi carico del pagamento delle rette per i bambini più bisognosi.

Sono circa settanta le società sportive che promuovono lo sport nel territorio e svolgono un ruolo insostituibile e meritorio, prima tra tutte il Cortona-Camucia Calcio, con circa 180 ragazzi nelle squadre giovanili.

Negli anni, l'Amministrazione Comunale ha stipulato convenzioni con Gruppi e Società per la gestione degli impianti sportivi. I più importanti sono il Campo Sportivo Maestà del Sasso a cui si è aggiunta la struttura di S. Marco e la Piscina Comunale.

E' la strada da seguire, proposta fin dagli anni '80 dal Consigliere Comunale del MSI-DN relativamente allo Campo Sportivo Maestà del Sasso che fu affidato al Cortona Camucia Calcio mentre fu curiosamente respinta, con l'astensione delle altre forze di minoranza, un documento che intendeva privilegiare i diplomati ISEF del territorio ed era contrario all'affidamento della piscina di Camucia alla SO.GE.PU di Città di Castello.

Riconosciamo i buoni risultati conseguiti dal Centro Nuoto Cortona che, avendo alcune centinaia di iscritti, ha saputo valorizzare giovani atleti anche a livello nazionale dando lustro al nostro territorio.

Molto spesso sono stati erogati, in maniera discrezionale e molto discutibile contributi a gruppi sportivi senza che questi interventi appaiano inseriti in una strategia complessiva per fornire

una risposta esauriente e soddisfacente a quanti, con difficoltà spesso insormontabili e con costi elevati, vogliono praticare una disciplina sportiva.

Inoltre non ci risulta che siano state mai accertate, con serietà e rigore, la validità e le attività delle società che hanno usufruito dei contributi.

Le nostre proposte:

- Creare una Consulta dello Sport, presieduta dall'assessore competente, aperta al contributo di esperti e rappresentanti di tutte le Società presenti nel territorio. Questo organismo è essenziale per pianificare e coordinare le attività sportive, per studiare gli interventi e, soprattutto, per impiegare in maniera oculata le risorse disponibili;
- Realizzare un palazzetto dello Sport nella periferia di Camucia, lungo la strada che va a S. Lorenzo, poco prima dello stabilimento Renault dove il Comune dovrebbe avere un ampio appezzamento di terreno di sua proprietà.
- Ridurre i contributi alle società il cui unico fine è partecipare a campionati e competizioni anche amatoriali dirottando le risorse disponibili a finalità sociali che riguardano tutta la cittadinanza;
- Creare e diffondere un elenco delle Società sportive, aziende ed associazioni che svolgono le loro attività ispirandole al rispetto della Salute.
- Predisporre itinerari della salute con concordati con esperti del settore per essere seguiti, con appuntamenti fissi da esperti del fitness;
- Utilizzare le risorse disponibili per promuovere nel corso dell'anno iniziative come camminate ecologiche durante le quali i partecipanti siano dotati di strumenti adeguati per ripulire l'ambiente;
- Promuovere convegni e seminari tenuti da esperti per migliorare le competenze di base degli operatori del settore controllando che le Società promuovano l'attività sportiva estendendola ai giovanissimi e agli anziani;
- Costruire circuiti pedonali e piste ciclabili per collegare tra loro le aree archeologiche e paesaggistiche di maggior rilievo;
- Stipulare convenzioni con le Società che operano nel territorio per promuovere l'attività sportiva tra gli anziani, agevolando la loro partecipazione ad i corsi, utilizzando se, necessario, i pulmini scolastici nelle fasce orarie della loro inutilizzazione.

La Sanità

La tutela della Salute è molto importante, deve rimanere in mani pubbliche per accompagnare i cittadini in ogni fase della loro vita.

Per questo ci meravigliamo che all'Ospedale della Fratta siano assenti un Reparto di Pediatria ed uno di Geriatria

Insomma proprio nulla per i bambini mentre i vecchi vengono ricoverati in Medicina.

Troviamo vergognose le lunghe liste di attesa per una visita specialistica o per un accertamento diagnostico.

Chi sta veramente male non può aspettare ed è costretto a ricorrere ai privati.

Oltre all'Istituto Cisalpino di Terontola inizierà, a breve, la sua attività a Camucia un'altra struttura privata che ha preso in affitto alcuni locali nella palazzina della Misericordia (!) proprio accanto alla Casa della Salute in via Capitini.

Curiosamente una Confraternita che all'art. 1 del suo Statuto si propone "lo svolgimento di opere di umana fraternità in ogni settore di intervento e di soccorso" affitta i suoi locali a privati che percepiscono urgenze e bisogni altrimenti noti e si mettono in concorrenza con una sanità pubblica incapace di soddisfare le esigenze dei cittadini e di salvaguardarne la salute con un efficace prevenzione,

Il servizio pubblico non funziona e ti costringe ad attese snervanti... in compenso arrivano i privati ed investono nel territorio perché la richiesta è elevata e c'è mercato.

E' significativo che per alcune fasce di reddito gli accertamenti diagnostici effettuati dai privati abbiano un costo sensibilmente inferiore a quelli eseguiti in Ospedale con i quali finiamo per pagare i costi insostenibili di una burocrazia che nulla ha a che fare con la salute dei cittadini.

Il fatto è che la Sanità, da troppi anni, costituisce un buon affare, una rete clientelare tentacolare ed un centro di potere delle Regioni e siamo costretti a mantenere apparati famelici mentre assistiamo sconcertati al ridimensionamento e al depotenziamento dei Reparti Ospedalieri.

Siamo passati dai famigerati Comitati di Gestione degli anni 80, lottizzati dai partiti per le 40 USL toscane, ad un Asl per provincia.. fino ad arrivare ad un' Asl per 3 province ma ancora non basta.

Abbiamo trovato del tutto ingiustificata la chiusura degli Ospedali di Castiglion Fiorentino e di Cortona perché l'Ospedale Comprensoriale della Fratta non offre sicuramente un servizio migliore, contrae e ridimensiona continuamente i servizi offerti, non è stato realizzato per soddisfare le esigenze dei cittadini ma soltanto per soddisfare una logica politica che ci è estranea.

Entrambi per numero dei posti letto e dislocazione geografica potevano svolgere benissimo la funzione di Ospedale comprensoriale.

Entrambi erano facilmente accessibili ai cittadini, erano strutture prestigiose e con personale qualificato, il primo, tra l'altro, non aveva nessun problema di viabilità e disponeva di un parcheggio adeguato che rende davvero incomprensibile ed ingiustificata la sua dismissione.

Nell'Ospedale Comprensoriale della Fratta sono presenti i Reparti di Medicina, Chirurgia, Ortopedia, una struttura per la Lungo Degenza (Modica) ed un Centro Privato per la procreazione medica assistita (PMA).

La mancanza della rianimazione, tuttavia, preclude la possibilità di effettuare operazioni d'urgenza.

Le sale operatorie ed il Pronto Soccorso risentono di questa situazione e l'Ospedale della Fratta è diventato un ospedale di passaggio dove vengono prestate soltanto le prime cure a pazienti in gravi condizioni destinati a strutture ospedaliere più attrezzate.

Non abbiamo assolutamente condiviso la scelta di togliere il medico dall'ambulanza e di inserirlo in un'automedica con infermiere a bordo in partenza dal plesso della Fratta.

Ambulanza ed auto medica non possono garantire, purtroppo, interventi simultanei, quando necessario, ed il medico, in caso d'intervento, deve essere distolto dalla sua attività presso il Pronto Soccorso.

Le soluzioni praticabili per migliorare il servizio sono due:

- Garantire nuovamente l'ambulanza con il medico a bordo;
- Distogliere dall'attività di pronto soccorso il medico dell'Automedica.

Continuiamo a ritenere l'Ospedale della Fratta, realizzato in una zona infelicissima, un autentico sperpero di denaro pubblico: sull'altare di interessi politici inconfessabili e di equilibri incomprensibili abbiamo sacrificato la salute dei cittadini privilegiando gli interessi dei partiti.

Qualcuno spieghi quali vantaggi hanno tratto i cittadini di Cortona dal nuovo ospedale.

Chi non dispone di un automezzo proprio ha difficoltà a raggiungerlo e l'Ospedale Storico di Santa Margherita con il suo stato di abbandono è diventato il monumento terrificante dell'insipienza e della miopia dei politici.

La salute dei cittadini è una cosa seria e deve essere garantita con modelli e criteri totalmente diversi.

La Sanità non può continuare ad essere uno strumento di potere della Sinistra che ha occupato tutti gli spazi disponibili all'insegna di una vergognosa lottizzazione.

Proponiamo:

- La Guardia medica almeno nel periodo estivo nel Centro Storico;
- La riduzione delle rette sociali e dei tickets in RSA (Case di Riposo) e nel sociale, creando un fondo di solidarietà intercomunale a cui sia destinato il Bonus Finanziario che la Regione concede ai Comuni che si associano per gestire congiuntamente il sociale;
- Lo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata effettuata dai generalisti e dagli infermieri del territorio e di una rete di centri diurni per consentire il mantenimento dell'anziano in famiglia, considerando il "ricovero" un autentico ghetto sociale;
- Un massiccio aiuto ai portatori di handicap, potenziando il Centro Diurno di Camucia con la collaborazione del Comune, ASL e cooperazione sociale;
- L'incremento dell'assistenza infermieristica a domicilio e l'aumento dei sussidi economici per quelle famiglie che desiderano mantenere l'anziano in famiglia;
- Il pieno coinvolgimento delle associazioni del volontariato in tutte le scelte da compiere;
- L'assistenza dei malati terminali oncologici presso il loro domicilio in tutte le fasi della malattia, evitando l'utilizzo delle RSA a pagamento e prestando tutte le cure palliative sotto il profilo psicologico e farmacologico;
- Estensione ai familiari dei malati oncologici dei contributi economici di sostegno per i costi elevatissimi che tale patologia comporta.

Il Volontariato

Il Decreto Legge 105/2018 apporta notevoli cambiamenti al DL n.117 del 3 luglio 2017 con un Codice che riordina tutta l'attività del **Terzo Settore** e *“sollecita le amministrazioni pubbliche a promuovere la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato, con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e di altri enti del Terzo settore nelle attività di sensibilizzazione e promozione”*.

Tra le modifiche più importanti introdotte c'è il riconoscimento della personalità giuridica **dei vari Enti** che verrà semplificata e avverrà attraverso l'iscrizione al **“Registro unico nazionale del Terzo settore”**.

L'Amministrazione Comunale dovrà tendere ad un coinvolgimento sempre maggiore delle Associazioni di Volontariato, valorizzandone il ruolo a favore di chi si trova in condizioni di bisogno.

In una Società edonista e, purtroppo, priva di valori e punti di riferimento come questa, chi mette gratuitamente a disposizione il suo tempo e le sue competenze professionali a favore del prossimo, merita grande attenzione e rispetto.

Fin qui le varie associazioni che operano nel territorio (AVIS, FRATRES, CALCIT, AVO, MISERICORDIE, ecc...), per realizzare le loro iniziative, non hanno avuto da parte dell'Amministrazione Comunale il supporto necessario e costante per superare difficoltà logistiche e di carattere organizzativo.

L'Ente Locale deve coinvolgere maggiormente le Associazioni di Volontariato nel conferimento degli incarichi relativi al Sociale.

Un contributo in denaro, erogato una-tantum e commisurato alle attività svolte dalle associazioni, a nostro avviso, non è sufficiente.

È indispensabile una politica che valorizzi l'attività delle singole associazioni e fornisca tutte le indicazioni per superare ostacoli di carattere burocratico, mettendo a disposizione personale qualificato e costantemente disponibile per consentire la realizzazione dei progetti ed il conseguimento degli obiettivi.

Tutte le Associazioni devono poter usufruire di locali idonei, concessi gratuitamente dall'Ente Locale, per svolgere la propria attività e disimpegnare i propri adempimenti amministrativi.

D'intesa con l'ASL locale, con i Circoli Didattici di Cortona e con le scuole medie inferiori e superiori, proponiamo la realizzazione di incontri con i responsabili delle Associazioni, secondo lo spirito del DL 105/2018, per sensibilizzare i giovani alle problematiche sociali ed avvicinarli al mondo del volontariato, unitamente a questa iniziativa verrà valorizzata l'importanza del Servizio Civile un'esperienza altamente formativa per i giovani e di notevole sostegno per le realtà delle svariate associazioni.